

# Gli studenti internazionali in Italia e in UE

Studio del Punto di Contatto Italiano – European  
Migration Network (EMN)

2018



# Sommario

<b>Introduzione.....</b>	<b>1</b>
<b>Obiettivi dello studio .....</b>	<b>1</b>
<b>Ambito di applicazione dello studio .....</b>	<b>2</b>
<b>Contesto giuridico e delle politiche europee.....</b>	<b>2</b>
<b>Principali questioni affrontate dallo studio.....</b>	<b>3</b>
<b>Definizioni.....</b>	<b>3</b>
<b>1. Overview del contesto nazionale italiano .....</b>	<b>5</b>
<b>2. Quadro giuridico e politico nazionale .....</b>	<b>7</b>
<b>3. Misure e incentivi per attrarre studenti internazionali .....</b>	<b>12</b>
<b>3.1 Condizioni di ammissione per gli studenti internazionali .....</b>	<b>12</b>
<b>3.2 Incentivi speciali per attrarre studenti internazionali .....</b>	<b>18</b>
<b>3.3 Ospitare gli studenti internazionali: preparazione, arrivo e alloggio.....</b>	<b>21</b>
<b>3.4 Diritti degli studenti internazionali .....</b>	<b>24</b>
<b>3.5 Fattori esterni che influenzano l'attrazione di studenti internazionali.....</b>	<b>24</b>
<b>3.6 Sfide e buone pratiche per attrarre studenti internazionali .....</b>	<b>25</b>
<b>4. Misure e incentivi per promuovere la permanenza di laureati internazionali .....</b>	<b>27</b>
<b>4.1 Sfide e buone pratiche per trattenere gli studenti internazionali .....</b>	<b>28</b>
<b>5. Cooperazione bilaterale e multilaterale con i paesi terzi .....</b>	<b>30</b>
<b>Fonti e letteratura pertinente .....</b>	<b>33</b>

## INTRODUZIONE

Di fronte alle crescenti sfide del mercato del lavoro, l'UE e i suoi Stati membri hanno sempre più considerato la migrazione come un mezzo per affrontare l'invecchiamento della popolazione, sostenere i sistemi di welfare e trovare manodopera qualificata. Secondo l'OCSE nel 2016 oltre due milioni di persone sono migrate verso l'Europa con un progetto migratorio permanente, facendo dell'Unione il primo luogo di destinazione OCSE. I lavoratori migranti rappresentano circa un nuovo migrante su tre nell'UE, nonostante i cittadini di paesi terzi rappresentino solo il 4% del totale della popolazione UE in età lavorativa tra i 15 e i 64 anni.

Una strategia per affrontare le carenze del mercato del lavoro europeo è quella di attrarre e promuovere la permanenza di cittadini di paesi terzi che scelgono l'UE per l'istruzione superiore. Mentre l'UE nel suo complesso sta diventando una destinazione sempre più attraente per gli studenti internazionali, con un aumento del 4% dei flussi nel 2016, la concorrenza con altri paesi dell'OCSE, come gli Stati Uniti, l'Australia e il Giappone, persiste. Anche le strategie per far rimanere gli studenti internazionali nell'UE si configura come una sfida, poiché solo una piccola parte dei laureati risiede in uno Stato membro dell'UE ed entra nel mercato del lavoro. Negli ultimi anni l'UE e i suoi Stati membri hanno lavorato a diverse strategie globali per aumentare l'attrattiva del sistema di istruzione superiore europeo. L'esempio più importante a livello UE è la direttiva dell'UE sugli studenti e i ricercatori adottata nel 2016 (direttiva (UE) 2016/801), che mira in particolare a migliorare e armonizzare le norme giuridiche minime per l'accoglienza e il mantenimento degli studenti internazionali. A livello nazionale molte università hanno intensificato i loro sforzi, ad esempio organizzando campagne di informazione nei paesi terzi e aumentando la loro presenza sui social media. Parallelamente, gli Stati membri hanno concluso accordi bilaterali e multilaterali con i paesi di origine dei potenziali

studenti stranieri, allo scopo di facilitarne l'ammissione nell'UE.

Negli ultimi anni sono stati condotti numerosi studi sul tema (cfr. infra "Fonti e letteratura pertinente"). In particolare, lo studio EMN 2012 "Immigrazione di studenti internazionali nell'UE", lo studio EMN 2013 "Attrarre cittadini di paesi terzi altamente qualificati e qualificati" e lo studio EMN 2015 "Cambiamenti dello status e scopo del soggiorno: una panoramica degli approcci degli Stati membri dell'UE", hanno esaminato le politiche di immigrazione e mobilità, nonché le politiche e le misure pratiche concrete in atto per attirare cittadini di paesi terzi qualificati e promuovere la loro permanenza in UE. Questo studio mira ad aggiornare e integrare le informazioni raccolte negli anni passati, anche alla luce del recepimento della direttiva.

## OBIETTIVI DELLO STUDIO

L'obiettivo generale di questo studio è quello di esaminare quali politiche e pratiche nazionali sono in atto in Italia per attrarre gli studenti cittadini di paesi terzi e farli rimanere. Lo studio si concentrerà unicamente sui migranti regolari cui è stato rilasciato un permesso di soggiorno o un visto per soggiorni di lunga durata per motivi di studio e non includerà pertanto i beneficiari di protezione internazionale.

Più specificamente, lo studio mira a:

- ★ Fornire un quadro statistico del numero di studenti cittadini di paesi terzi presenti in Italia a partire dai dati 2012-2017, la durata degli studi, il numero di laureati che risiedono in Italia dopo gli studi, ecc.;
- ★ Esaminare gli incentivi esistenti in Italia per attrarre e promuovere la permanenza degli studenti cittadini di paesi terzi;
- ★ Descrivere i criteri di ammissione degli istituti di istruzione superiore, i requisiti linguistici e la procedura di riconoscimento dei diplomi;
- ★ Fornire una panoramica degli accordi di cooperazione bilaterale e multilaterale in vigore con i paesi terzi riguardanti gli

studenti internazionali;

- ★ Delineare le sfide e le buone pratiche per quanto riguarda l'attrazione e la successiva permanenza degli studenti internazionali.

## AMBITO DI APPLICAZIONE DELLO STUDIO

IL target principale di questo studio sono i cittadini di paesi terzi cui sono stati rilasciati permessi di soggiorno o visti di lunga durata per motivi di studio e/o che stanno conseguendo un diploma di istruzione superiore (laurea di primo livello, master o dottorato di ricerca). Ai fini del presente studio, l'istruzione superiore comprende programmi di istruzione terziaria di livello 5, 6, 7 e 8 della classificazione internazionale ISCED. Lo studio si concentra esclusivamente sugli studenti a tempo pieno e copre il periodo dal 2013-2017 per le statistiche e dal 2012 al settembre 2018 per gli sviluppi politici, per tener conto delle modifiche apportate a seguito del termine di recepimento della direttiva studenti e ricercatori.

Ai fini dell'abbreviazione, il termine "studenti internazionali" è utilizzato nello studio nel senso di studenti cittadini di paesi terzi provenienti da paesi non appartenenti all'UE. Le definizioni fanno riferimento all'articolo 3, paragrafo 3, della direttiva studenti e ricercatori.

Sono escluse dal campo di applicazione del presente studio le seguenti categorie: ricercatori, studenti a tempo parziale, cittadini di paesi terzi familiari di cittadini dell'UE, studenti dell'istruzione professionale post-secondaria, tirocinanti e apprendisti, *au pair* e beneficiari di protezione internazionale.

## CONTESTO GIURIDICO E DELLE POLITICHE EUROPEE

L'Unione europea riconosce l'importanza di attrarre studenti internazionali. La promozione della mobilità dei cittadini di paesi terzi verso l'UE per motivi di studio fa parte della politica dell'UE dal 1994 con l'adozione della risoluzione del Consiglio sull'ammissione di cittadini di paesi

terzi nel territorio degli Stati membri dell'UE per motivi di studio. Ciò si inserisce anche nel contesto del processo di Bologna, avviato con la dichiarazione di Bologna del 1999, così come attuato in 48 Stati. Il processo di Bologna ha portato alla creazione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. L'Agenda europea sulle migrazioni del 2015 ha ribadito la necessità di promuovere la mobilità degli studenti internazionali, invitando l'UE a fornire un rifugio sicuro per coloro che fuggono dalle persecuzioni e, allo stesso tempo, ad essere una destinazione attraente per il talento e l'imprenditorialità di studenti, ricercatori e lavoratori. In linea con questo obiettivo, la dimensione internazionale del programma Erasmus + incoraggia la mobilità degli studenti provenienti da paesi terzi, offrendo agli studenti dei paesi partner ammissibili l'opportunità di studiare in uno Stato membro dell'UE.

Per quanto riguarda il quadro legislativo, nell'ottobre 2002 la Commissione europea ha presentato una proposta di direttiva che stabilisce condizioni comuni d'ingresso e di soggiorno per motivi di studio, scambio, formazione non retribuita o volontario. La direttiva è entrata in vigore nel dicembre 2004 con un termine di recepimento per gli Stati membri del gennaio 2007.

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno adottato nel 2016 la direttiva studenti e ricercatori, che è il risultato della rifusione della direttiva del 2004 relativa alle condizioni di ammissione dei cittadini di paesi terzi per motivi di studio, scambio, tirocinio non retribuito o volontario e della direttiva del 2005 sui ricercatori, basata sulle valutazioni di tali direttive effettuate dalla Commissione nel 2011.

Il presente studio è di grande attualità proprio alla luce del termine di recepimento della direttiva. La direttiva mira a rendere l'UE una destinazione più attraente per gli studenti, in particolare migliorando le loro condizioni di mobilità, consentendo loro di rimanere almeno nove mesi dopo il completamento del periodo di studi e consentendo loro di lavorare (per almeno 15 ore/settimana). Inoltre, sono state rafforzate

le garanzie procedurali per tutte le categorie (decisione su una domanda entro 90 giorni e giustificazione di una decisione negativa).

La direttiva studenti e ricercatori chiarisce i requisiti di ammissione e di soggiorno stabilendo condizioni generali di ammissione e condizioni specifiche per ricercatori, studenti, alunni, tirocinanti, volontari e *au pair*.

## PRINCIPALI QUESTIONI AFFRONTATE DALLO STUDIO

Lo studio si propone di affrontare i seguenti aspetti:

- ★ In che misura l'attrazione e il successivo permanere degli studenti costituisce una priorità politica per l'Italia?
- ★ Qual è il numero di studenti che vengono in Italia per studiare? Quanti restano, dopo aver concluso gli studi, per entrare nel mondo del lavoro? Qual è il quadro giuridico e politico in vigore e quali cambiamenti recenti sono stati apportati alle politiche e alle prassi?
- ★ Alla luce degli articoli 7 e 11 della direttiva "Studenti e ricercatori", come vengono applicati nella pratica nazionale i criteri di ammissione e accoglienza degli studenti cittadini di paesi terzi (ad esempio, tasse d'iscrizione, procedura per il rilascio di un permesso di soggiorno, riconoscimento dei diplomi, ecc.)
- ★ Alla luce degli articoli 24 e 25 della direttiva "Studenti e ricercatori", quali sono le condizioni di accesso al mercato nazionale del lavoro o al lavoro autonomo per i cittadini di paesi terzi, durante l'iscrizione come studente e dopo il completamento degli studi?
- ★ L'Italia ha concluso accordi bilaterali o multilaterali di cooperazione con i

paesi terzi per quanto riguarda gli studenti cittadini di paesi terzi? In caso affermativo, come incentivano gli studenti ad accedere all'istruzione superiore in Italia?

- ★ Qual è il ruolo delle università, delle imprese, delle amministrazioni locali, ecc. nel trattenere gli studenti internazionali (ad esempio: borse di studio, programmi di tirocinio, contratti di apprendistato)?
- ★ Quali sono le sfide che l'Italia deve affrontare per attrarre gli studenti cittadini di paesi terzi e reclutarli ai fini di lavoro?
- ★ Quali buone pratiche esistono per quanto riguarda l'attrazione e il permanere degli studenti cittadini di paesi terzi?

## DEFINIZIONI

Le definizioni sono tratte dalla direttiva UE 2016 Studenti e Ricercatori e dalla versione 6.0 del Glossario EMN<sup>1</sup>.

Per "**datore di lavoro**" si intende qualsiasi persona fisica o giuridica, per o sotto la direzione o la supervisione della quale o sotto la cui direzione o supervisione si svolge l'attività lavorativa;

Per "**familiari**" si intende un cittadino di un paese terzo, come specificato nell'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2003/86/CE (di norma membri della famiglia nucleare, ossia il coniuge e i figli minorenni), che è entrato nel territorio dell'Unione europea ai fini del ricongiungimento familiare;

Per "**istituto di istruzione superiore**" (IIS) si intende qualsiasi tipo di istituto di istruzione superiore riconosciuto o considerato tale ai sensi della legislazione nazionale che, conformemente alla legislazione o alla prassi nazionale, offre titoli di istruzione superiore riconosciuti o altre qualifiche riconosciute di livello terziario, a prescindere dalla denominazione di tali istituti, o

<sup>1</sup> [https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/networks/european\\_migration\\_network/glossary/](https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/networks/european_migration_network/glossary/)

qualsiasi istituto che, conformemente alla legislazione o alla prassi nazionale, offre istruzione o formazione professionale di livello terziario. Il termine "istruzione superiore" comprende tutti gli istituti di istruzione terziaria che possono comprendere, tra l'altro, università, scuole di scienze applicate, istituti di tecnologia, grandes écoles, business school, scuole di ingegneria, IUT, istituti di istruzione superiore, scuole professionali, politecnici e accademie.

Per "**studente internazionale**" si intende un cittadino di un paese terzo che è stato accettato da un istituto di istruzione superiore ed è ammesso nel territorio di uno Stato membro per esercitare come attività principale un corso di studi a tempo pieno che porti a un titolo di istruzione superiore riconosciuto da tale Stato membro, compresi diplomi, certificati o dottorati in un istituto di istruzione superiore, che può comprendere un corso preparatorio prima di tale istruzione, conformemente alla legislazione nazionale, o una formazione obbligatoria. Gli Stati membri saranno invitati a indicare all'inizio del loro contributo nazionale e nelle statistiche fornite se i dottorandi (dottorandi) sono inclusi o meno quando si riferiscono a "studenti";

Per "**visto per soggiorno di lunga durata**" si intende un'autorizzazione rilasciata da uno Stato membro ai sensi dell'articolo 18 della convenzione di Schengen o rilasciata conformemente al diritto nazionale degli Stati membri che non applicano integralmente l'acquis di Schengen;

Per "**permesso di soggiorno**" si intende "un'autorizzazione rilasciata secondo il modello di cui al regolamento (CE) n. 1030/2002 che autorizza il titolare a soggiornare legalmente nel territorio di uno Stato membro";

Per "**cittadino di un paese terzo**" si intende "qualsiasi persona che non sia cittadino dell'Unione europea ai sensi dell'articolo. L'articolo 20, paragrafo 1, del TFUE e che non è una persona che gode del diritto dell'Unione alla libera circolazione, come definito all'articolo 20, paragrafo 1, del TFUE. L'articolo 2, paragrafo 5, del codice frontiere Schengen".

## 1. OVERVIEW DEL CONTESTO NAZIONALE ITALIANO

Lo scopo del presente studio è quello di presentare le misure in atto in Italia per attrarre studenti internazionali nelle istituzioni di educazione superiore e per trattenerli al termine dei loro studi.

L'analisi del contesto si è basata su vari strumenti: le Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti richiedenti visto ai corsi della formazione superiore in Italia, valide per l'anno accademico 2018-2019 e stabilite annualmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca<sup>2</sup>, di concerto con il Ministero degli Interni e con il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale<sup>3</sup>, l'analisi dei dati statistici disponibili sul sito Eurostat, l'analisi della normativa vigente in materia e della letteratura già esistente, con particolare riferimento agli studi EMN su *Immigration of International Students to the EU* (2012) e su *Attracting Highly Qualified and Qualified Third Country Nationals* (2013), così come sulle informazioni reperite attraverso il sito del MAECI e attraverso il portale del Centro ENIC-NARIC Italia CIMEA (Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche)<sup>4</sup>.

Per quel che concerne il quadro normativo e politico di riferimento va sottolineata l'entrata in vigore della Direttiva 2016/801/EU, con legge delega 163/2017, attraverso il Decreto Legislativo 71 dell'11 maggio 2018. Quest'ultimo contiene, tra le altre, le disposizioni comunitarie relative alla possibilità per studenti internazionali (e ricercatori) di risiedere nel territorio dell'UE almeno 9 mesi (per un massimo di 12) dopo il completamento degli studi a fini lavorativi e la possibilità di muoversi all'interno dei Paesi UE al fine di integrare i propri studi. Altro elemento di rilievo è la *Strategia per la promozione all'estero della formazione superiore italiana* –

2017/2020<sup>5</sup>, frutto del Gruppo di lavoro per la promozione all'estero della formazione superiore italiana, creato nel 2016 per iniziativa del MAECI, del MIUR e del Ministero dell'Interno, in stretta collaborazione con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane<sup>6</sup> che lavora in un'ottica di promozione dell'istruzione superiore italiana all'estero, semplificazione dell'accesso ai corsi e delle procedure di visto per gli studenti internazionali, nonché potenziamento delle risorse informatiche divulgative.

A sottolineare l'obiettivo di internazionalizzare l'offerta formativa italiana, il MAECI, offre borse di studio, in favore di studenti stranieri e italiani residenti all'estero (IRE) con l'obiettivo di favorire la cooperazione in campo culturale, scientifico e tecnologico, la proiezione del sistema economico dell'Italia nel mondo e la diffusione della conoscenza della lingua e cultura italiana. Da rilevare le buone pratiche caratterizzate dai programmi di mobilità MARCO POLO e TURANDOT, nati a partire dal 2005, che hanno l'obiettivo di promuovere il sistema universitario italiano in Cina e di facilitare l'inserimento degli studenti cinesi nelle istituzioni della formazione superiore italiane, tanto universitarie quanto dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM). Anche gli Enti regionali e le singole Università italiane danno possibilità agli studenti internazionali di usufruire di borse di studio.

Per quanto riguarda le misure per incoraggiare gli studenti internazionali a rimanere dopo il periodo di studio in Italia, il MAECI, l'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione dell'impresa italiana (ICE) e Uni-Italia, in collaborazione con Union Camere e Confindustria, lanceranno a dicembre la quarta edizione del programma *Invest Your talent in Italy* che prevede un percorso formativo in aula presso uno degli Atenei partecipanti, completato da un periodo di tirocinio in azienda (indicativamente della durata di tre mesi), borse di studio messe a

<sup>2</sup> Di seguito MIUR.

<sup>3</sup> Di seguito MAECI.

<sup>4</sup> Cfr. <http://www.cimea.it/it/index.aspx>

<sup>5</sup> Di seguito Strategia 2017/2020.

<sup>6</sup> Di seguito CRUI.

disposizione da partner pubblici e privati come incentivo per gli studenti più meritevoli (circa 8.000 euro/anno) e la concessione al borsista dell'esenzione dalle tasse universitarie.

Inoltre, attraverso i Protocolli Esecutivi<sup>7</sup> di cooperazione scientifica e tecnologica, elaborati dal Ministero degli Affari Esteri tramite accordo governativo con i paesi terzi, vengono specificate le aree di ricerca in cui si concentra la cooperazione bilaterale e multilaterale tra l'Italia e i paesi partner. Per citare alcuni esempi, il protocollo Italia - Giappone 2017/2019, stabilisce programmi di cooperazione negli ambiti dell'Agricoltura e Scienze dell'Alimentazione, Scienze di Base (Chimica, Fisica e Matematica), Biotecnologie e Salute, Energia e Ambiente, Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione ivi comprese applicazioni alla Robotica e all'Industria Automobilistica, Nanotecnologie e Materiali Avanzati, Scienze dello Spazio, Tecnologie Applicate al Patrimonio Culturale e il PE culturale stipulato con l'Algeria per il biennio 2016/2018 che abbraccia i settori di Ambiente ed Energia (compreso siccità, inquinamento delle acque, energie rinnovabili).

Esistono poi sia all'interno dei PE, sia in forma autonoma, numerosi accordi per il reciproco riconoscimento dei titoli di studio della formazione superiore, elaborati di concerto tra MIUR e MAECI. Tali accordi forniscono il quadro di riferimento per le procedure di riconoscimento dei titoli a livello bilaterale finalizzata alla prosecuzione degli studi<sup>8</sup>.

---

<sup>7</sup> Di seguito PE.

<sup>8</sup> Si ricorda che, tuttavia, la competenza primaria di tali attività è comunque in capo agli istituti della formazione superiore, ai sensi della L. 148/2002 e che tali accordi

bilaterali servono per facilitare le procedure di riconoscimento, sia per la prosecuzione degli studi sia per le equipollenze accademiche.

## 2. QUADRO GIURIDICO E POLITICO NAZIONALE

Questa sezione intende fornire una panoramica delle politiche nazionali degli Stati membri dell'Unione Europea, e della Norvegia, relative all'ingresso e al soggiorno di cittadini di paesi terzi in qualità di studenti, con particolare attenzione ai cambiamenti introdotti negli Stati membri e in Norvegia dal 2012.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione della direttiva (UE) 2016/801 nel diritto nazionale italiano, essa è stata completata. In particolare, nell'ordinamento italiano i dottorandi sono considerati alla stregua di studenti<sup>9</sup> pur essendo selezionati sulla base di progetti di ricerca avanzata. L'arrolamento in un corso di dottorato in Italia può avvenire solo su base concorsuale.

Numerosi sono i programmi di dottorato in cotutela volti ad inserire studenti internazionali nei percorsi di dottorato italiani, che comunque prevedono tutti la possibilità di svolgere la ricerca e la tesi di dottorato in lingua inglese.

A livello legislativo l'Italia ha adottato la Direttiva 2016/801/EU, con legge delega 163/2017, attraverso il Decreto Legislativo 71 dell'11 maggio 2018, che ha modificato la disciplina concernente le condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, tirocinio, volontariato, programmi di scambio di alunni o progetti educativi e collocamento alla pari. Fra le disposizioni comunitarie contenute nel decreto vi sono: la possibilità per studenti internazionali (e ricercatori) di risiedere all'interno dell'UE per almeno 9 mesi (per un massimo di 12) dopo il completamento degli studi a fini lavorativi e la possibilità di muoversi all'interno dei Paesi UE

<sup>9</sup> I dottorandi ricevono le stesse garanzie degli studenti per quanto riguarda il diritto allo studio come da Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2001. Cfr <http://attiministeriali.miur.it/anno-2001/aprile/dpcm-09042001.aspx>

<sup>10</sup> Cfr. [http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2018-06-20&atto.codiceRedazionale=18G00097&queryString=%3FmeseProvvedimento%3D%26formType%3Dricerca\\_sempli](http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2018-06-20&atto.codiceRedazionale=18G00097&queryString=%3FmeseProvvedimento%3D%26formType%3Dricerca_sempli)

per fini connessi all'attività di studio<sup>10</sup> nel corso di validità del permesso di studio ottenuto da uno Stato membro, senza che sia necessario richiedere un ulteriore permesso dallo Stato membro in cui vogliono entrare. Di conseguenza, i cittadini stranieri con un permesso per motivi di studio rilasciato da un altro paese UE possono soggiornare in Italia per un massimo di 360 giorni, semplicemente mostrando il permesso rilasciato dell'altro paese UE.

La sentenza 617/2018 del Consiglio di Stato stabilisce che le Università italiane sono tenute ad organizzare i corsi in base al rispetto della cultura nazionale, prevedendo sia corsi in lingua inglese che corsi in lingua italiana e che nonostante i fenomeni di internazionalizzazione, quest'ultima non deve essere costretta in una posizione di marginalità.

La sentenza n.1 del 2015 del Consiglio di Stato, modifica la disciplina riguardante la mobilità degli studenti internazionali, stabilendo che il trasferimento di studenti verso Università italiane non può sottostare al rifacimento di test di ingresso necessari al primo anno, ma solo all'analisi del "periodo" di formazione svolto all'estero nel rispetto del numero di posti disponibili per trasferimento<sup>11</sup>. Ogni ateneo regola le modalità di valutazione dell'offerta potenziale ai fini di determinare, per ogni anno accademico ed in relazione ai singoli anni di corso, i posti disponibili per trasferimenti, sulla base della ripartizione di posti effettuata dal Ministero. Si prevede la libera accessibilità degli studenti internazionali ai corsi italiani a partire dal secondo anno e compatibilmente con la capienza strutturale degli Atenei.

Inoltre, per quanto riguarda possibili cambiamenti rispetto alle politiche riguardanti gli studenti stranieri, le attuali politiche di governo

[ce%26numeroArticolo%3D%26numeroProvvedimento%3D71%26testo%3Ddecreto%2Blegislativo%26giornoProvvedimento%3D%26annoProvvedimento%3D2018&currentPage=1](http://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/AmministrazionePortale/DocumentViewer/index.html?ddocname=NAX5PS6B5WDEYZ2CQHf6VDWAVA&q=)

<sup>11</sup> Cfr. <https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/AmministrazionePortale/DocumentViewer/index.html?ddocname=NAX5PS6B5WDEYZ2CQHf6VDWAVA&q=>

sono sostanzialmente le stesse di prima.

Attrarre e trattenere gli studenti internazionali è una priorità nelle politiche nazionali italiane come si evince da:

- ★ la Legge 11 luglio 2002, n. 148, che tratta del riconoscimento del titolo estero;
- ★ la legge 122 del 30 luglio 2010 che ha istituito i Centri Uni-Italia che hanno l'obiettivo di attrarre gli studenti e ricercatori stranieri verso le università italiane promuovendo l'offerta formativa italiana e di favorire la cooperazione universitaria fra l'Italia e gli altri Paesi<sup>12</sup>;
- ★ i numerosi trattati bilaterali di cui si tratterà nella sezione 4;
- ★ i regolamenti universitari che prevedono una percentuale di posti disponibili per l'accesso ai corsi dedicata agli studenti internazionali in aggiunta ad
- ★ un'internazionalizzazione dell'offerta formativa (intendendosi i corsi forniti anche nella lingua inglese)<sup>13</sup>;
- ★ la legge di bilancio n. 205/2017 che ha destinato appositi finanziamenti al fine di potenziare l'internazionalizzazione dell'istruzione;
- ★ la Strategia 2017/2020 che prevede un elevato numero di azioni di internazionalizzazione della formazione superiore<sup>14</sup> come, ad esempio, la semplificazione dell'accesso ai corsi e delle procedure di visto per gli studenti internazionali, nonché potenziamento delle risorse informatiche divulgative.

<sup>12</sup> Si rimanda alla risposta alla Q3a.

<sup>13</sup> Cfr. D.lgs 286/1998, art. 39.

<sup>14</sup> Il finanziamento di tale strategia 2017/2020 si basa sul DPCM 6 luglio 2017 concernente "Individuazione degli interventi da finanziare con il fondo per il potenziamento della Cultura e della lingua italiana all'estero, istituito ai sensi dell'art. 1, comma 587, della legge 11 dicembre 2016 n. 232 (legge di bilancio 2017)" che prevede per il MIUR un aumento degli stanziamenti per un importo pari a € 750.000 per l'E.F. 2017, e previsionale di € 3.750.000 per l'E.F. 2018 e di € 6.750.000 rispettivamente per gli EE.FF. 2019 e 2020 ad implementazione della sopracitata Strategia 2017/2020.

Per adeguarsi agli obiettivi prefissati dallo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, il nostro paese ha puntato, tra le altre cose, all'internazionalizzazione delle università che rappresentano l'ambiente ideale allo scambio, alla circolazione delle idee e delle persone. A tal proposito, la legge 30 dicembre 2010, n. 240 ha previsto il "rafforzamento dell'internazionalizzazione anche attraverso una maggiore mobilità dei docenti e degli studenti, programmi integrati di studio, iniziative di cooperazione interuniversitaria per attività di studio e di ricerca e l'attivazione, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, di insegnamenti, di corsi di studio e di forme di selezione svolti in lingua straniera"<sup>15</sup>.

Oltre a ciò, il Gruppo di lavoro per la promozione all'estero della formazione superiore italiana creato nel 2016 per iniziativa del MAECI, MIUR e Ministero dell'Interno ha stilato la suddetta Strategia 2017/2020 che mira a:

- ★ semplificare le procedure di accesso ai corsi (valutazione dei titoli, rilascio del visto e del permesso di soggiorno);
- ★ potenziare il sito University<sup>16</sup> che è allo stato attuale il principale strumento di divulgazione dell'offerta della formazione superiore italiana;
- ★ potenziare il ruolo di Uni-Italia;
- ★ utilizzare Roadshow di presentazione delle istituzioni di formazione superiore italiana nei paesi considerati quali aree prioritarie<sup>17</sup>, inclusi i paesi in cui il MAECI lavora per

<sup>15</sup> Legge del 30 dicembre 2010. Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario. art 2 comma 2 (l).

<sup>16</sup> Per ulteriori specificazioni si rimanda alla risposta alla Q13b.

<sup>17</sup> I primi Paesi individuati dal Gruppo di lavoro in ordine di tempo nei quali svolgere azioni mirate di promozione del sistema italiano sono: Cina, India, Stati Uniti, Messico, Israele, Argentina, Iran ed Etiopia. Cfr. [https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2017/04/strategia\\_fsi.pdf](https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2017/04/strategia_fsi.pdf)

l'iniziativa *Invest your talent in Italy*<sup>18</sup>, realizzata insieme all'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE), Confindustria, Unioncamere e con il supporto di Uni-Italia che funge da collegamento fra Università e mondo del lavoro.

I campi di studio maggiormente interessati sono attualmente quelli legati ai settori della creatività e del progetto/design, con il coinvolgimento delle facoltà di discipline umanistiche, architettura e design, e delle istituzioni artistiche superiori (Accademia di Belle Arti, Conservatori di Musica e Istituti di Design).

È importante anche ricordare che il nuovo decreto legislativo n. 71 dell'11 maggio 2018, di attuazione della direttiva UE 2016/801, ha riformato e migliorato il settore della mobilità.

Per quanto riguarda la struttura e la governance del sistema nazionale di istruzione superiore in Italia, esiste un organo pubblico responsabile degli studenti internazionale. Si tratta del centro di promozione accademica per l'orientamento allo studio in Italia – *Uni-Italia*, costituito il 30 luglio 2010 tra MAECI, MIUR e Ministero dell'Interno. *Uni-Italia* ha l'obiettivo di favorire l'attrazione di studenti e ricercatori stranieri verso le università italiane, attraverso l'attività di promozione dell'offerta formativa italiana, e di favorire la cooperazione universitaria fra l'Italia e gli altri paesi in cui opera (Cina, India, Indonesia, Iran e Vietnam).

I Centri *Uni-Italia* presso le Ambasciate italiane all'estero si occupano di fornire informazioni sull'offerta formativa agli studenti interessati a proseguire i propri studi in Italia, offrono supporto nelle procedure di preiscrizione e forniscono la propria assistenza alle università straniere interessate a stringere collaborazioni con le università italiane. In Italia, invece, il supporto è previsto attraverso la forma di tutoraggio nei Desk dei Centri tramite le figure di riferimento che sono quelle del Tutor Senior (presente solo nelle Regioni della Lombardia,

dell'Emilia Romagna e della Liguria<sup>19</sup>) assistito da un Tutor junior messo a disposizione dall'università, utilizzando risorse interne. Il tutoraggio concerne le seguenti attività:

- ★ Assistenza durante i *Welcoming Day* organizzati nelle università;
- ★ Aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche legate alle politiche visti, del permesso di soggiorno, delle assicurazioni sanitarie;
- ★ Smistamento di informazioni riguardo a enti e contatti utili, come le ambasciate, i servizi di pubblica sicurezza, ospedali.
- ★ Assistenza nella risoluzione di problematiche e nella richiesta di informazioni presso gli uffici dell'ateneo;
- ★ Assistenza nel disbrigo di pratiche burocratiche legate alla vita universitaria;
- ★ Orientamento rispetto alla città e ai suoi servizi utili, illustrazione dei quartieri e servizi di trasporto pubblico;
- ★ Organizzazione di attività extra-curricolari (cinema, teatro, incontri letterari, etc.);
- ★ Assistenza nell'apertura di conti presso agenzie di credito italiane.

Gli studenti sono inoltre assistiti tramite il servizio di *Hotline* e di email, a disposizione per la risoluzione delle problematiche quotidiane.

In generale, le autorità competenti in materia di migrazione collaborano in modo positivo con gli istituti di istruzione superiore, al fine di facilitare la mobilità extra-UE di studenti e accademici. Nello specifico, la Rappresentanza diplomatica e consolare italiana nel paese terzo e il Ministero dell'Interno si occupano, rispettivamente, di rilasciare il visto per motivi di studio e di concedere il permesso di soggiorno. Il MIUR, di concerto con MAECI e Ministero dell'Interno stabilisce poi, annualmente, le procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti richiedenti visto ai corsi della formazione superiore in Italia.

Anche il Gruppo di lavoro creato nel contesto dello sviluppo del Piano Strategico per la promozione all'estero del sistema nazionale della

<sup>18</sup> Per approfondimenti rispetto al programma IYT si rimanda alla domanda Q17b.

<sup>19</sup> Cfr. <http://uni-italia.it/it/l-assistenza-di-uni-italia/>

formazione superiore all'interno della Strategia 2017/2020 avente come oggetto l'internazionalizzazione dell'istruzione è da considerarsi una forma di cooperazione positiva tra università e autorità migratorie.

Anche il Consiglio Universitario Nazionale (CUN) che è un organo consultivo e propositivo del MIUR, nell'esercizio delle attribuzioni che gli competono quale organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario, esprime pareri, formula proposte, adotta mozioni, raccomandazioni, svolge attività di studio e analisi su ogni materia di interesse per il sistema universitario, compresa l'internazionalizzazione.

Per i tirocini curriculari la normativa di attuazione della Direttiva del 2016 ha aggiunto all'art 39-bis del 286/1998 il comma "1-bis. Per i tirocini curriculari, gli istituti di insegnamento autorizzati ad accogliere gli studenti di paesi terzi sono quelli autorizzati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca a erogare corsi di formazione tecnica superiore, corsi di formazione superiore nonché gli Istituti tecnico superiori"<sup>20</sup>.

Il visto ottenibile per motivi di studio è concesso nei casi in cui lo studente internazionale faccia domanda per frequentare corsi di enti accreditati con decreto ministeriale.

La normativa italiana prevede fondi per l'erogazione di borse di studio a studenti internazionali, nonché studenti stranieri o italiani residenti all'estero, e studenti titolari di protezione internazionale. Sono previste borse di studio per l'istruzione universitaria, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, corsi di alta formazione professionale in musica, arte e coreutica, nonché per scuole professionalizzanti nelle discipline artistiche come ad esempio cinema o restauro.

Nello specifico, le borse di studio sono concesse dal Governo italiano in base a quanto stabilito

<sup>20</sup>Cfr. [http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1998-08-18&atto.codiceRedazionale=098G0348&queryString=%3FmeseProvvedimento%3D%26formType%3Dricerca\\_sempli](http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1998-08-18&atto.codiceRedazionale=098G0348&queryString=%3FmeseProvvedimento%3D%26formType%3Dricerca_sempli)

dalla legge n. 288/55 e successive modifiche e integrazioni nonché dalle seguenti fonti normative:

- ★ Accordi culturali bilaterali, ratificati con legge dal Parlamento italiano, nonché i Protocolli di esecuzione che ne derivano e, se del caso, scambi di note;
- ★ Accordi multilaterali, anch'essi ratificati con legge, laddove prevedano concessioni di borse di studio nell'ambito di specifici Programmi;
- ★ Intese intergovernative con Paesi con i quali esistono rapporti di scambio pluriennali consolidati da una prassi internazionale anche in assenza di Accordi ratificati dal Parlamento. In tali casi è possibile la concessione di borse di studio solo in assenza di norme per il contenimento della spesa pubblica.

Si veda inoltre la disciplina prevista dal d.lgs 286/1998 che all'art 39 impone che siano disciplinati con regolamento di attuazione l'erogazione di borse di studio, sussidi e premi.

Va aggiunto che per gli studenti internazionali, come per quelli italiani, la tassa di iscrizione universitaria è calcolata in base all'Isee<sup>21</sup>, ai sensi del Dpcm 159 del 2013, art. 8, comma 5. In caso fosse impossibile il calcolo viene prevista una tassa fissa dalle Università, che si divide in due importi diversi a seconda del Paese di provenienza (Paese in via di sviluppo o no). Ciò detto, i servizi di sostegno economico per gli studenti sono gestiti per la maggior parte da appositi enti regionali noti come "agenzie per il DSU" (Diritto allo Studio Universitario); con quest'ultima espressione si intende il complesso di norme che regolano gli interventi pubblici volti ad assicurare anche agli studenti in condizioni economiche disagiate la possibilità di acquisire titoli di studio di istruzione superiore.

Oltre alle agenzie regionali, anche le singole istituzioni di istruzione superiore possono offrire e gestire direttamente alcuni servizi;

[ce%26numeroArticolo%3D%26numeroProvvedimento%3D286%26testo%3D%26annoProvvedimento%3D1998%26giornoProvvedimento%3D&currentPage=1](http://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1998-08-18&atto.codiceRedazionale=098G0348&queryString=%3FmeseProvvedimento%3D%26formType%3Dricerca_sempli)

<sup>21</sup> Indicatore della Situazione Economica Equivalente.

informazioni in merito sono disponibili presso i rispettivi uffici per il DSU. Le varie forme di assistenza sono assegnate a seguito di concorso pubblico e in base a precisi criteri di reddito e di merito precisati nei bandi di concorso. Questo principio vale per tutti i tipi di servizi e di assistenza quali posti alloggio, buoni-pasto, borse di studio, prestiti, esonero dalle tasse, ecc.

Gli uffici per il DSU offrono anche servizi di orientamento e tutorato; essi costituiscono inoltre un'utile fonte di informazioni su attività extra-curricolari, quali varie iniziative culturali, opportunità di praticare sport, mezzi pubblici di trasporto e altre questioni pratiche di interesse per gli studenti<sup>22</sup>.

---

<sup>22</sup> Cfr. <http://www.studiare-in-italia.it/php5/study-italy.php?idorizz=3&idvert=52&lang=IT>

### 3. MISURE E INCENTIVI PER ATTRARRE STUDENTI INTERNAZIONALI

*Questa sezione esamina le misure e gli incentivi per attrarre gli studenti internazionali negli Stati membri in termini di condizioni di ammissione; accoglienza e accoglienza degli studenti internazionali; incentivi e misure speciali; fattori esterni; sfide e buone pratiche per attirare gli studenti internazionali.*

#### 3.1 CONDIZIONI DI AMMISSIONE PER GLI STUDENTI INTERNAZIONALI

Premesso che la decisione finale sul rilascio di un visto per motivi di studio è competenza esclusiva della Rappresentanza diplomatico-consolare italiana nel paese terzo e che il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno è di competenza del Ministero dell'Interno<sup>23</sup>, il MIUR stabilisce annualmente, di concerto con il MAECI e il Ministero dell'Interno, le procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti richiedenti visto, ai corsi della formazione superiore in Italia presso le istituzioni della formazione superiore<sup>24</sup>. Dette procedure non si applicano agli studenti beneficiari di borse di studio nell'ambito di programmi dell'Unione Europea di istruzione, formazione e ricerca, ai quali si applicano, in analogia, le istruzioni impartite per il programma Erasmus Mundus, estese al programma Erasmus Plus.

La formale domanda di accesso ai corsi di Laurea e Laurea Magistrale degli studenti internazionali richiedenti visto e residenti all'estero, deve avere luogo attraverso una preventiva procedura di pre-iscrizione universitaria, che precede le

successive fasi di immatricolazione. Tale pre-iscrizione ha luogo attraverso l'espletamento delle procedure prescritte presso le competenti sedi Diplomatico-Consolari. Sarà cura dello studente accertare, nel sito dello stesso Ateneo, se debba svolgere adempimenti aggiuntivi, correlati ad eventuali autonome esigenze locali. I termini previsti per le procedure relative ai corsi di laurea e di laurea magistrale, il cui inizio è fissato dagli Atenei nel secondo semestre dell'anno, sono definiti dal calendario del MIUR, che viene pubblicato annualmente.

L'iscrizione alle prove di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, medicina e chirurgia in lingua inglese ove attivati dagli atenei, odontoiatria e protesi dentaria, medicina e veterinaria e per i corsi finalizzati alla formazione di architetto, avviene secondo le procedure attive nel portale <http://universitaly.it>. L'iscrizione alla prova viene effettuata a cura dello studente e non è subordinata all'avvio preliminare delle procedure di preiscrizione universitaria presso le rappresentanze diplomatico-consolari, che devono, invece, essere avviate e formalizzate, nei modi previsti, entro e non oltre le scadenze stabilite dai calendari.

Le procedure relative alle preiscrizioni ai corsi di Master universitari, di Dottorato, delle scuole di Specializzazione e dei corsi propedeutici (*foundation course*), si svolgono, invece, in ragione dei termini autonomamente decisi dalle singole istituzioni, in relazione all'inizio dei corsi stessi. Una volta completata la pre-iscrizione, tutti gli studenti dovranno chiedere alla rappresentanza diplomatico consolare italiana del Paese di residenza il visto per studio/immatricolazione universitaria<sup>25</sup>.

In previsione dell'ottenimento del visto per studio e, successivamente, del permesso di

<sup>23</sup> Nello specifico è disciplinato dal Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286), dal relativo Regolamento di attuazione (D.P.R. 31 agosto 1999, n.394) e dalla legge del maggio 2007 n.68, relativa alla disciplina dei soggiorni di breve durata degli stranieri per visite, affari, turismo e studio

<sup>24</sup> Cfr. Per la compilazione di questo template sono state considerate le procedure valide per l'anno 2018/2019.

<sup>25</sup> *Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti richiedenti visto ai corsi della formazione superiore in Italia per l'anno accademico 2018-2019 presso le istituzioni della formazione superiore stabilite dal Ministero dell'Istruzione.*

Cfr. [http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/moduli/2018/Circolare\\_2018\\_2019.pdf](http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/moduli/2018/Circolare_2018_2019.pdf)

soggiorno, non è necessario esibire prova di accettazione da parte dell'università di arrivo. Le istituzioni che intendano selezionare direttamente i candidati ai propri corsi di studio precedentemente alla procedura di pre-iscrizione universitaria, potranno svolgere una loro preventiva valutazione delle singole candidature, richiedendo allo studente copia della documentazione di studio e ogni altro documento ritenuto utile al fine di tale valutazione preventiva. L'istituzione provvederà ad inviare ai singoli candidati che siano risultati idonei all'immatricolazione, una Lettera di idoneità all'immatricolazione, che dovrà essere presentata dai candidati presso le rappresentanze diplomatiche consolari in fase di preiscrizione. La preventiva accettazione da parte dell'istituzione che non sostituisce l'effettiva pre-iscrizione al corso<sup>26</sup>. Per richiedere un visto per motivi di studio bisognerà, inoltre, dimostrare la conoscenza sufficiente della lingua in cui è erogato il corso<sup>27</sup>, così come un livello di risorse economiche sufficienti per il mantenimento nel paese di destinazione<sup>28</sup>, il possesso della quota necessaria per il rimpatrio<sup>29</sup>, il possesso di un'adeguata copertura assicurativa per cure mediche e ricoveri ospedalieri<sup>30</sup> e di un adeguato alloggio sul territorio nazionale.

L'art. 2 della Legge 148 del 2002 stabilisce che: la competenza per il riconoscimento dei cicli e dei periodi di studio svolti all'estero e dei titoli di studio stranieri, ai fini dell'accesso all'istruzione superiore, del proseguimento degli studi universitari e del conseguimento dei titoli

universitari italiani, è attribuita alle Università ed agli Istituti di istruzione universitaria, che la esercitano nell'ambito della loro autonomia e in conformità ai rispettivi ordinamenti, fatti salvi gli accordi bilaterali in materia. Pertanto, tali procedure sono direttamente svolte dalle istituzioni di istruzione superiore (Università o l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica - AFAM).

### Accesso ai corsi di istruzione superiore di primo ciclo

La procedura di valutazione dei titoli finali di scuola secondaria superiore esteri per l'accesso ai corsi di primo ciclo (Laurea o Diploma accademico di primo livello) non trasforma il titolo estero di scuola secondaria in un titolo italiano, ma consente l'ingresso a corsi di primo ciclo se il titolo estero presenta le seguenti caratteristiche:

- ★ titolo finale ufficiale di scuola secondaria del sistema estero di riferimento;
- ★ titolo che consente nel sistema estero di riferimento l'ingresso a corsi di primo ciclo di medesima natura (es. accademica);
- ★ titolo ottenuto dopo un percorso complessivo di almeno 12 anni di scolarità;
- ★ nel caso esista una prova nazionale o un esame finale al fine dell'ingresso all'istruzione superiore, tale requisito è richiesto anche per l'ingresso ai corsi italiani. Per alcuni titoli finali di scuola secondaria esteri, sono richiesti requisiti specifici. L'elenco di tali titoli, e i requisiti aggiuntivi, è definito nell'Allegato 1<sup>31</sup> delle Procedure

---

<sup>26</sup> *Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti richiedenti visto ai corsi della formazione superiore in Italia per l'anno accademico 2018-2019 presso le istituzioni della formazione superiore stabilite dal Ministero dell'Istruzione, Parte I, 4.2. Cfr. [http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/moduli/2018/Circolare\\_2018\\_2019.pdf](http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/moduli/2018/Circolare_2018_2019.pdf)*

<sup>27</sup> Si rimanda alla risposta della query Q4f.

<sup>28</sup> Si rimanda alla risposta alla query Q4h.

<sup>29</sup> Si rimanda alla risposta alla query Q4i.

<sup>30</sup> Si rimanda alla risposta alla query Q4g.

<sup>31</sup> *Titoli conseguiti al termine di un periodo scolastico di almeno 12 anni. Tali titoli sono validi per l'accesso ai corsi*

di laurea e ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico presso le Università italiane e ai corsi di Diploma accademico di primo livello presso le istituzioni AFAM, purché consentano l'accesso, presso le Università del Paese al cui ordinamento si riferiscono, ad un corso analogo a quello che viene richiesto in Italia. Tali titoli consentono la prosecuzione agli studi nella formazione superiore italiana, qualora siano stati conseguiti sulla base almeno dell'ultimo biennio di frequenza con esito positivo nel sistema formativo estero. Sarà cura delle istituzioni della formazione superiore procedere a tale valutazione tenendo conto dell'intero percorso formativo svolto, in linea con la normativa vigente sia nazionale sia internazionale. Le istituzioni della formazione superiore italiane potranno comunque richiedere ulteriori requisiti di ammissione, in linea con i

propri ordinamenti e con il corso di studi prescelto. Nel computo dei dodici anni va considerato, ove ricorra e sia riconosciuto ufficialmente come parte integrante del percorso scolastico a livello nazionale, l'anno prescolare a condizione che la frequenza di tale anno sia obbligatoria e parte integrante del curriculum e che il programma preveda l'insegnamento della lettura e della scrittura della lingua del Paese ed i primi elementi del calcolo aritmetico. *Titoli conseguiti al termine di un periodo scolastico inferiore ai 12 anni.* Al fine di colmare la scolarità mancante, nel caso in cui si debbano valutare titoli conseguiti al termine di un periodo scolastico inferiore ai 12 anni, le istituzioni di formazione superiore potranno richiedere in alternativa: 1. La certificazione accademica attestante il superamento di tutti gli esami previsti per il primo anno di studi universitari nel caso di sistema scolastico locale di undici anni, ovvero la certificazione accademica attestante il superamento di tutti gli esami previsti per i primi due anni accademici nel caso di sistema scolastico locale di dieci anni. 2. Un titolo ufficiale italiano o estero di studi post-secondari conseguito in un Istituto superiore non universitario e di materia affine al corso prescelto, rispettivamente della durata di un anno nel caso di sistema scolastico locale di undici anni, ovvero di due anni nel caso di sistema scolastico locale di dieci anni. 3. Certificazioni da parte di altre università italiane relative al superamento di corsi propedeutici (foundation course), che colmino gli anni di scolarità mancanti. 4. Proprie certificazioni relative al superamento di corsi propedeutici (foundation course), anche di durata inferiore ad un anno accademico, che conferiscano le adeguate conoscenze, competenze e abilità al fine di frequentare il corso di studi prescelto all'interno della medesima istituzione. Le citate certificazioni aggiuntive e complementari a titoli di scuola secondaria conseguiti con meno di dodici anni di scolarità, consentono in Italia la sola immatricolazione al primo anno accademico e non potranno essere valutate ulteriormente per iscrizioni con abbreviazione di corso, al fine di evitare una doppia valutazione delle medesime qualifiche.

**TITOLI RILASCIATI DA ISTITUTI UNIVERSITARI DI STUDI ECCLESIASTICI CON SEDE IN ITALIA APPROVATI DALLA SANTA SEDE** Tali titoli dovranno essere vidimati soltanto dalle competenti autorità ecclesiastiche e debitamente legalizzati dalla Prefettura di Roma (Ufficio Bollo). I candidati in possesso dei titoli così vidimati e legalizzati, presentano all'Università o alla Rappresentanza competente solo la fotocopia del titolo medesimo e producono l'originale dopo le prove di ammissione, al momento dell'eventuale effettiva iscrizione.

**TITOLO STATUNITENSE DI HIGH SCHOOL** Possono essere immatricolati al primo anno accademico gli studenti in possesso del titolo di High School Diploma (HSD) che abbiano superato almeno tre "Advanced Placements" statunitensi (APs) con punteggio da 3 a 5, in tre materie diverse tra loro ed attinenti al corso di studio universitario per il quale venga richiesta l'iscrizione. La presenza di un "AP" in lingua italiana sarà richiesto obbligatoriamente solo a studenti con cittadinanza straniera. Non sarà

computabile a tal fine l'"AP" in lingua italiana, nel caso di studenti con cittadinanza italiana o nel caso di iscrizione a corsi erogati interamente in lingua inglese. Tali titoli consentono la prosecuzione agli studi nella formazione superiore italiana, qualora siano stati conseguiti sulla base almeno dell'ultimo biennio di frequenza, con esito positivo, nel sistema formativo estero. Sarà cura delle istituzioni della formazione superiore procedere alla valutazione dei titoli tenendo conto dell'intero percorso formativo svolto, in linea con la normativa vigente sia nazionale sia internazionale. Possono altresì essere immatricolati gli studenti in possesso di un titolo di High School Diploma seguito e integrato da due anni completi di corso ulteriore di "College" (Associate degree), ovvero da un anno completo del corso ulteriore di "College" con la conseguita idoneità per il passaggio al secondo anno e il superamento di quattro "Advanced Placements" (APs) diversi tra loro purché siano conseguiti in materie attinenti al corso di studio universitario richiesto. Tale immatricolazione sarà possibile anche se la frequenza del percorso successivo al conseguimento del titolo di High School Diploma abbia luogo presso istituzioni universitarie di un Paese terzo. In tal caso, i competenti Organi accademici delle istituzioni della formazione superiore italiana valutano l'intera congruità del percorso stesso, che non potrà comunque avere durata inferiore ad un anno.

**TITOLI DEL REGNO UNITO** I titoli britannici consentono l'immatricolazione se attestano il superamento di almeno tre materie a livello avanzato (A level) attinenti al corso di studi richiesto. La presenza di un A level in lingua italiana sarà richiesto solo a studenti con cittadinanza straniera, dunque non potrà essere computato tra i tre A level richiesti nel caso di studenti con cittadinanza italiana o nel caso di iscrizione a corsi erogati interamente in lingua inglese. Può essere valutata inoltre una combinazione di 3 materie diverse tra A level e Cambridge Pre-U Principal Subjects. Il Cambridge Pre-U Diploma, composto da 3 Principal Subjects + Global Perspective and Research, può essere valutato dalle istituzioni della formazione superiore in alternativa ai 3 "A level" per l'accesso al primo ciclo. Resta inteso che la presenza di un A level o di un Pre-U Principal Subject in lingua italiana sarà richiesto solo a studenti con cittadinanza straniera, dunque non potrà essere computato tra quelli richiesti nel caso di studenti con cittadinanza italiana o nel caso di iscrizione a corsi erogati interamente in lingua inglese. I Diplomi finali conseguiti presso le Scuole britanniche di cui all'Allegato 2 – punto 3, sono validi per l'iscrizione alle Università italiane ai sensi e alle condizioni specifiche previste dagli accordi conclusi tra Italia e Gran Bretagna. I titoli scozzesi consentono l'immatricolazione se attestano il superamento di almeno tre Advanced Highers o, in alternativa, 2 Advanced Highers e almeno 4 Highers.

**TITOLI GRECI – "APOLITYRION"** Tali titoli consentono l'immatricolazione soltanto se conseguiti a partire dalla votazione media minima sufficiente di punti 10 su 20. I candidati devono aver conseguito anche l'attestato di idoneità accademica denominato "VEVEOSSI

per l'accesso degli studenti stranieri richiedenti visto ai corsi di formazione superiore del 2018-2019. Le informazioni sull'iscrizione ai corsi e sui documenti da presentare sono fornite direttamente dalle istituzioni italiane di istruzione superiore.

### Proseguimento degli studi (accesso a corsi di secondo e terzo ciclo)

La procedura di valutazione dei titoli finali esteri di primo e di secondo ciclo per l'accesso rispettivamente ai corsi di secondo (es. Laurea Magistrale) e terzo ciclo (es. Dottorato di Ricerca), non trasforma il titolo estero in un titolo italiano, ma consente l'ingresso a corsi di secondo o terzo ciclo se il titolo estero presenta le seguenti caratteristiche:

- ★ titolo ufficiale rispettivamente di primo o secondo ciclo del sistema estero di riferimento, rilasciato da istituzione ufficiale del sistema estero;
- ★ titolo che consente nel sistema estero di riferimento l'ingresso a medesimi corsi di secondo o terzo ciclo;
- ★ titolo che presenta gli elementi di natura e disciplinari corrispondenti a quelli del titolo italiano richiesto per l'ingresso (come la natura accademica o gli elementi di ricerca). Questi requisiti valgono per tutti gli studenti con titolo estero, indipendentemente dalla loro nazionalità, sia per le qualifiche rilasciate nei Paesi dell'Unione Europea (UE) che in quelli non-UE. Le informazioni sull'iscrizione ai corsi e sui documenti da presentare sono fornite direttamente dalle istituzioni italiane di istruzione superiore.

### Conseguimento dei titoli universitari (equipollenza)

La procedura di valutazione dei titoli finali esteri di primo e di secondo ciclo, per l'ottenimento di un corrispondente titolo finale italiano,

---

PROSVASSIS". Sono esonerati da tale attestazione di idoneità solo ed esclusivamente coloro che risultino aver conseguito l'Apolyturyon prima del 1999 e documentino di essere stati residenti in Italia durante il triennio 1999/2001,

rispettivamente di primo o di secondo ciclo, ha l'obiettivo di rilasciare un titolo finale italiano, cioè avente valore legale nel nostro sistema. Storicamente tale procedura è identificabile con il termine di "equipollenza", anche se la Legge 148/2002 non utilizza più tale termine. Inoltre, l'art. 9 della Legge 148/2002 ha abrogato la precedente procedura di equipollenza (*art 9: sono abrogati il secondo ed il terzo comma dell'articolo 170 e l'articolo 332 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, di cui al regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592*).

La valutazione di un titolo estero per questo scopo può produrre differenti risultati:

- a) il rilascio del corrispondente titolo italiano senza la richiesta di sostenere ulteriori esami o di presentare elaborati finali (riconoscimento diretto); tale procedura è identificabile con il termine di "riconoscimento diretto" o di "equipollenza diretta" (casi molto rari);
- b) la richiesta di sostenere ulteriori esami/ottenere ulteriori crediti e/o presentare elaborati finali per colmare la parte del curriculum degli studi non coperta dal titolo estero, al fine del rilascio del corrispondente titolo italiano; tale procedura è identificabile col termine di "abbreviazione di corso".

Al fine della richiesta di rilascio del corrispondente titolo italiano, il titolo estero deve rispettare tutte le seguenti caratteristiche:

- ★ essere titolo ufficiale rispettivamente di primo o secondo ciclo del sistema estero di riferimento, rilasciato da istituzione ufficiale del sistema estero;
- ★ consentire nel sistema estero di riferimento l'ingresso a medesimi corsi di secondo o terzo ciclo;
- ★ presentare i medesimi elementi di natura e disciplinari del titolo italiano corrispondente (numero di crediti, durata, natura accademica e/o elementi di ricerca, ecc.);
- ★ deve esistere un titolo italiano con cui si possa comparare il titolo estero, sia per

coincidente con il periodo transitorio fissato dalla recente normativa greca per conseguire, in via di sanatoria, il predetto attestato.

tipologia che per ambito disciplinare.

Questi requisiti valgono per tutti gli studenti con titolo estero, indipendentemente dalla loro nazionalità, sia per le qualifiche rilasciati nei Paesi dell'Unione Europea (UE) che in quelli non-UE. Le informazioni sulle procedure di riconoscimento delle qualifiche estere finalizzate al rilascio di titoli finali italiani, sono fornite direttamente dalle istituzioni italiane di istruzione superiore.<sup>32</sup>

### Equipollenza del dottorato di ricerca

A determinate condizioni, i titoli di dottorato (PhD) rilasciati da università estere possono essere riconosciuti equipollenti al Dottorato di Ricerca italiano secondo quanto stabilito dall'art. 74 del DPR 382/80. La procedura di equipollenza dei dottorati esteri non rientra nell'ambito di applicazione delle Legge 148/2002; l'autorità competente è il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che si avvale del parere del CUN (Consiglio Universitario Nazionale)<sup>33</sup>.

Per quanto riguarda le tasse di iscrizione per i cittadini di paesi terzi, le quote di iscrizione per gli studenti comunitari ed extracomunitari dipendono dal reddito familiare degli studenti e dal programma per il quale si sta facendo domanda, da un minimo di 900€ ad un massimo di 4.000€ presso un'Università pubblica. Per le università private si va da 6.000€ a circa 20.000€ all'anno.

Il regolamento che disciplina la contribuzione studentesca è stabilito dal Decreto del Presidente della Repubblica<sup>34</sup> n. 306/1997 e dall'articolo 9 del D.Lgs. 68/2012.

Gli studenti dei corsi di laurea, di laurea

magistrale (e di specializzazione) contribuiscono alla copertura del costo dei servizi offerti dalle università mediante il pagamento dei contributi universitari e della tassa di iscrizione determinata annualmente<sup>35</sup>. La somma dei contributi universitari e della tassa di iscrizione costituisce la "contribuzione studentesca"<sup>36</sup>.

I contributi universitari sono determinati autonomamente dalle università, in relazione ad obiettivi di adeguamento della didattica e dei servizi per gli studenti, nonché sulla base della specificità del percorso formativo. In particolare, le università stabiliscono l'importo dei contributi universitari per gli studenti iscritti ai corsi di laurea in relazione alle condizioni economiche dell'iscritto, allo scopo di tutelare gli studenti di più disagiata condizione economica<sup>37</sup>.

La contribuzione studentesca non può superare il 20% dell'importo del finanziamento annuale che lo Stato attribuisce al Fondo di Finanziamento Ordinario (art. 5, co. 1), destinato alla copertura delle spese istituzionali delle università statali tra cui i costi di personale e di funzionamento<sup>38</sup>.

L'art. 9 del D.Lgs. 68/2012 ha disposto, a sua volta, che ai fini della graduazione dell'importo dei contributi dovuti per la frequenza ai corsi di livello universitario, le università statali e le istituzioni AFAM valutano la condizione economica degli iscritti, anche tenuto conto della situazione economica del territorio in cui ha sede l'università, e possono tenere conto dei differenti costi necessari alla formazione nelle diverse aree disciplinari. L'importo del contributo onnicomprensivo annuale dovuto dagli studenti iscritti ai corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale, nonché l'importo del

---

<sup>32</sup> CIMEA - Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche. Cfr. <http://www.cimea.it/it/servizi/procedure-di-riconoscimento-dei-titoli/procedure-di-riconoscimento-accademico-dei-titoli.aspx>

<sup>33</sup> CIMEA - Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche. Cfr. <http://www.cimea.it/it/servizi/procedure-di-riconoscimento-dei-titoli/procedure-di-riconoscimento-accademico-dei-titoli.aspx>

<sup>34</sup> D.P.R. 306/1997, Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari.

<sup>35</sup> In base al D.P.R. 306/1997 - come modificato dall'art. 7, co. 42, del D.L. 95/2012 (L. 135/2012).

<sup>36</sup> Ai sensi dell'art. 1, co. 1, lett. e) del D.P.R. 306/1997.

<sup>37</sup> L'importo della tassa di iscrizione è calcolato sulla base della condizione economica e patrimoniale del nucleo familiare del singolo studente.

<sup>38</sup> Al funzionamento delle Università non statali legalmente riconosciute, lo Stato attribuisce annualmente il contributo previsto dalla Legge 243 del 1991. Cfr. <http://www.miur.gov.it/finanziamenti1>

contributo annuale dovuto dagli iscritti ai corsi o scuole di specializzazione, sono stabiliti nel regolamento in materia di contribuzione studentesca che ciascuna università statale approva nel rispetto dei criteri di equità, gradualità e progressività. Il regolamento può disporre eventuali ulteriori casi di esonero o graduazione del contributo per specifiche categorie di studenti, individuate in relazione alla carriera universitaria o alla particolare situazione personale, e stabilisce, inoltre, le modalità di versamento del contributo in una o più rate e le maggiorazioni dovute per i ritardati pagamenti. L'iscrizione degli studenti alle istituzioni di istruzione superiore è subordinata al pagamento delle tasse.

L'esonero totale dal pagamento della tassa di iscrizione e dei contributi è concesso agli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio erogata dal Governo italiano nell'ambito dei programmi di cooperazione allo sviluppo e degli accordi intergovernativi culturali e scientifici<sup>39</sup>, così come quanti dimostrano condizioni di reddito particolarmente disagiate tramite l'indicatore di situazione economica equivalente (ISEE).

Per quanto riguarda le tasse amministrative, Le università richiedono il pagamento di un contributo che gli studenti devono versare per la copertura del costo dei servizi e che non può superare il 20% del finanziamento che l'ateneo riceve dallo Stato. Inoltre, in base alla normativa vigente, gli studenti universitari sono tenuti al pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, il cui importo è determinato dalle regioni (o dalle province autonome), a partire dalla misura minima, rapportata alla condizione economica, di € 120 ed entro il limite massimo di € 200 (da aggiornare annualmente sulla base del tasso di inflazione programmato): dove non si proceda a tale determinazione, la tassa è dovuta nella misura di € 140. Le regioni (e le province autonome) concedono l'esonero

parziale o totale dal pagamento della tassa agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi; sono comunque esonerati dal pagamento gli studenti beneficiari delle borse di studio e dei prestiti d'onore, nonché gli studenti risultati idonei nelle graduatorie per l'ottenimento di tali benefici.

È inoltre richiesta la prova di conoscenza sufficiente della lingua in cui è erogato il corso. Le istituzioni di formazione superiore hanno il compito di verifica della competenza linguistica per l'accesso ai corsi. Ogni organizzazione indice una prova di conoscenza della lingua italiana che non è richiesta per corsi erogati in altra lingua, per i quali i singoli atenei possono prevedere il possesso di specifica certificazione. Sono esonerati dalla prova di conoscenza della lingua gli studenti che abbiano ottenuto le certificazioni di competenza della lingua italiana di qualità (CLIQ) nei gradi non inferiori al livello B2 del Consiglio d'Europa.

Per quanto riguarda l'assicurazione sanitaria, al momento della richiesta di ottenimento del visto per motivi di studio-immatricolazione universitaria, gli studenti internazionali devono inviare prova di assicurazione sanitaria. Uno dei requisiti per l'ottenimento di un visto per motivi di studio è quello di dimostrare il possesso, all'atto della richiesta del permesso di soggiorno, di un'adeguata copertura assicurativa per cure mediche e ricoveri ospedalieri.

Per ottenere un visto per motivi di studio lo studente internazionale deve presentare i mezzi economici di sussistenza per il soggiorno previsto i.e. 453,00 al mese per ogni mese di durata dell'anno accademico, pari ad euro 5.899,00 annuali<sup>40</sup>. La disponibilità dei mezzi economici in Italia deve essere comprovata mediante garanzie economiche personali o dei genitori, o fornite da Istituzioni o Enti italiani di accertato credito, comprese le Università, da governi locali, da Istituzioni ed enti stranieri considerati affidabili della rappresentanza diplomatica italiana. Non

<sup>39</sup> Cfr.

[https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/17/DOSSIER/0/997713/index.html?part=dossier\\_dossier1-sezione\\_sezione14-h3\\_h320&parse=si&spart=si](https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/17/DOSSIER/0/997713/index.html?part=dossier_dossier1-sezione_sezione14-h3_h320&parse=si&spart=si)

<sup>40</sup> "Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti richiedenti visto ai corsi

*della formazione superiore in Italia per l'anno accademico 2018-2019 presso le istituzioni della formazione superiore stabilite dal Ministero dell'Istruzione"*

Cfr. [http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/moduli/2018/Circolare\\_2018\\_2019.pdf](http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/moduli/2018/Circolare_2018_2019.pdf)

può essere dimostrata attraverso fidejussione bancaria né denaro contante o garanzie fornite da terze persone<sup>41</sup>.

Al fine di ottenere un visto per motivi di studio per immatricolazione all'università (tipo D "nazionale") e, successivamente, del permesso di soggiorno, lo studente straniero<sup>42</sup>, oltre a dimostrare di essere in possesso dei mezzi economici di sussistenza per il soggiorno previsto e ad un'adeguata copertura assicurativa per cure mediche e ricoveri ospedalieri, deve dimostrare la disponibilità della somma occorrente per il rimpatrio, comprovabile anche con l'esibizione del biglietto di ritorno e la disponibilità di un idoneo alloggio sul territorio nazionale<sup>43</sup>.

### 3.2 INCENTIVI SPECIALI PER ATTRARRE STUDENTI INTERNAZIONALI

Le attività di Uni-Italia all'estero<sup>44</sup>, gli Istituti Italiani di Cultura (IIC) e le sedi delle società Dante Alighieri nei paesi terzi svolgono attività di promozione e di divulgazione informativa rispetto all'Italia e al suo sistema universitario. Gli IIC nel mondo sono un luogo di incontro e di dialogo per intellettuali e artisti, per gli italiani all'estero e per chiunque voglia coltivare un rapporto con il nostro Paese. Tra le principali azioni degli IIC, si annoverano la promozione all'estero dell'immagine dell'Italia e della sua cultura classica ma anche e soprattutto contemporanea, la gestione di corsi di lingua e cultura italiana, promuovono la cultura scientifica dell'Italia, la gestione di un'efficiente rete di biblioteche, la creazione di contatti tra gli operatori culturali italiani e stranieri, la facilitazione del dialogo tra le culture fondato sui

<sup>41</sup> Ibid.

<sup>42</sup> Le Procedure per l'ingresso, il soggiorno, e l'immatricolazione degli studenti richiedenti visto ai corsi della formazione superiore in Italia per l'anno accademico 2018/2019 presso le istituzioni della formazione superiore si applicano esclusivamente agli studenti internazionali che necessitano di visto di ingresso per studiare in Italia per soggiorni di lungo periodo. Non si applicano, dunque, ai cittadini appartenenti ai Paesi dell'Unione Europea, Norvegia, Islanda, Lichtenstein e alla Confederazione Elvetica, alla Repubblica di San Marino e alla Santa Sede, anche se in possesso di titolo estero.

principi della democrazia<sup>45</sup>.

Anche la Società Dante Alighieri, fondata nel 1889 da un gruppo di intellettuali guidati da Giosue Carducci ed eretta in Ente Morale con Regio Decreto del 18 luglio 1893, n. 347, ha lo scopo di «*tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiane nel mondo, ravvivando i legami spirituali dei connazionali all'estero con la madre patria e alimentando tra gli stranieri l'amore e il culto per la civiltà italiana*». Per il conseguimento delle sue finalità, per mezzo dei Comitati all'estero la "Dante Alighieri" istituisce e sussidia scuole, biblioteche, circoli e corsi di lingua e cultura italiane, diffonde libri e pubblicazioni, promuove conferenze, escursioni culturali e manifestazioni artistiche e musicali, assegna premi e borse di studio. La Società consta di centri in Italia e di centri all'estero. I comitati sparsi nel mondo sono 401, diffusi circa in ottanta paesi e curano l'attività di circa 8.700 corsi di lingua e cultura italiane, con più di 122.000 soci e studenti.

Sono inoltre disponibili borse di studio erogate dallo Stato e da enti regionali.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale offre borse di studio, in favore di studenti stranieri e italiani residenti all'estero (IRE) con l'obiettivo di favorire la cooperazione in campo culturale, scientifico e tecnologico, la proiezione del sistema economico dell'Italia nel mondo e la diffusione della conoscenza della lingua e cultura italiana (Rif. Legge 288/55 e successive modifiche e integrazioni). Le borse di studio sono offerte per svolgere programmi di studio, formazione e/o ricerca presso Istituzioni italiane statali o legalmente riconosciute. L'elenco dell'offerta

<sup>43</sup> Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti richiedenti visto ai corsi della formazione superiore in Italia per l'anno accademico 2018-2019 presso le istituzioni della formazione superiore stabilite dal Ministero dell'Istruzione.

Cfr. [http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/moduli/2018/Circolare\\_2018\\_2019.pdf](http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/moduli/2018/Circolare_2018_2019.pdf)

<sup>44</sup> Si faccia riferimento alla domanda Q3a.

<sup>45</sup> Cfr.

[https://www.esteri.it/mae/it/politica\\_estera/cultura/rete/ic.html](https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/cultura/rete/ic.html)

formativa è consultabile alla pagina <https://studyinitaly.esteri.it><sup>46</sup>

Per quel che concerne gli enti regionali, il Lazio, con la “Legge regionale 27 Luglio 2018 n. 6 *“Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del diritto allo studio e la promozione della conoscenza nella Regione”* ha dato vita al nuovo Ente per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza (DiSCo) che svolgerà, ampliandole, le funzioni sin ora affidate a Laziodisu. Oltre a mettere in campo strumenti ordinari e straordinari per la promozione del diritto allo studio e della conoscenza nella Regione Lazio, rivolti a studenti e cittadini in formazione e a promuovere la piena integrazione degli studenti diversamente abili, e combattere in generale ogni forma di discriminazione attuando pratiche di inclusione e promozione dei soggetti, italiani o stranieri, anche sottoposti a misure restrittive della libertà personale, tra le altre iniziative, DiSCo assicura la più piena attuazione del decreto legislativo n.68 del 2012 ed eroga per questo agli studenti universitari tutte le agevolazioni ed i sussidi in esso contenuti, anche attraverso l’incremento delle risorse dedicate al diritto allo studio e alla conoscenza nella Regione Lazio così come contributi per la mobilità internazionale<sup>47</sup>.

Le università italiane, il cui elenco è consultabile al sito <https://www.esteri.it/mae/it/servizi/stranieri/opportunita/borse-di-studio-offerte-dalle-universita.html> erogano borse di studio per gli studenti stranieri che non sono gestite dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per citare qualche esempio, con il programma *Don’t miss your chance* l’Università di Roma La Sapienza, eroga 24 borse di studio biennali di 4.300 euro per ciascun anno a laureati comunitari ed extracomunitari che si iscrivano ad

un corso di laurea magistrale alla Sapienza. I vincitori saranno anche esonerati dal pagamento della contribuzione universitaria: dovranno versare 30 euro a titolo di contributo unico per ciascun anno di iscrizione<sup>48</sup>. Anche l’Università Alma Mater Studiorum di Bologna offre agli studenti internazionali meritevoli che intendono immatricolarsi ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale a ciclo unico e Laurea Magistrale dell’Università di Bologna nell’A.A. 2018/19: borse di studio del valore di 11.000 € lordi (Unibo azione 2) o esenzioni totali dalle tasse universitarie (Unibo azione 1). Le borse di studio e le esenzioni sono assegnate sulla base dei punteggi ottenuti nei test SAT e GRE<sup>49</sup>, per un anno accademico. I requisiti per presentare la domanda per Unibo azioni 1&2 consistono nell’aver conseguito, o nell’essere in procinto di conseguire un titolo di studio appartenente a un sistema di istruzione non italiano, valido per l’accesso al corso di studio scelto (possono candidarsi anche studenti con titoli di scuola superiore italiani ottenuti nelle scuole italiane all’estero), aver sostenuto entro la scadenza dei bandi, il test SAT, per immatricolarsi ai corsi di Laurea e Laurea Magistrale a ciclo unico e il test GRE per immatricolazioni ai corsi di Laurea Magistrale, non aver compiuto 30 anni alla data di scadenza del bando<sup>50</sup>.

Il programma *Invest your talent in Italy* nato dalla collaborazione tra il MAECI, l’agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione dell’impresa italiana (ICE), Uni-Italia, Union Camere e Confindustria, oltre a prevedere un percorso formativo in aula presso uno degli Atenei partecipanti, è completato da un periodo di tirocinio in azienda (indicativamente della durata di tre mesi), e borse di studio messe a disposizione da partner pubblici e privati come incentivo per gli studenti più meritevoli (circa

<sup>46</sup> Cfr. [https://www.esteri.it/mae/it/servizi/stranieri/opportunita/borsestudio\\_stranieri.html](https://www.esteri.it/mae/it/servizi/stranieri/opportunita/borsestudio_stranieri.html)

<sup>47</sup> Cfr. <http://www.laziodisco.it/chi-siamo/>

<sup>48</sup> “Don’t miss your chance” Cfr. <https://www.uniroma1.it/it/pagina/borse-e-opportunita-gli-studenti-meritevoli>

<sup>49</sup> SAT e GRE sono test attitudinali e di valutazione delle competenze che possono essere sostenuti nei centri

convenzionati presenti in diversi Stati del mondo. I test si svolgono in lingua inglese. E’ necessario iscriversi ai test attraverso i siti delle organizzazioni responsabili.

<sup>50</sup> Cfr. <https://www.unibo.it/it/servizi-e-opportunita/borse-di-studio-e-agevolazioni/unibo-azioni-1-e-2-borse-di-studio-ed-esenzioni-tasse-per-studenti-internazionali/unibo-azioni-1-e-2-borse-di-studio-ed-esenzioni-tasse-per-studenti-internazionali>

8.000 euro/anno).

Le università, gli altri istituti di istruzione superiore (IS), gli enti regionali per il diritto allo studio universitario (EDISU) presenti nelle varie sedi universitarie e le province autonome offrono agli studenti una serie di servizi allo scopo di eliminare gli ostacoli economici e sociali che limitano l'accesso all'istruzione superiore. Tali servizi si dividono in due categorie principali:

- ★ servizi rivolti alla generalità degli studenti: mensa universitaria, accesso alle biblioteche, agevolazioni per il trasporto pubblico, accesso ai centri universitari sportivi (C.U.S.);
- ★ servizi rivolti solo a singoli studenti: borse di studio, opportunità di lavoro a tempo parziale, prestiti d'onore, alloggio, interventi a favore di studenti portatori di handicap, contributi per la partecipazione degli studenti a programmi di mobilità internazionale, ecc. Le forme di assistenza individuale in alcuni casi sono assegnate per concorso (tenendo conto del merito scolastico e della situazione economico-patrimoniale della famiglia di provenienza), in altri casi su richiesta dei singoli interessati<sup>51</sup>.

Per citare un esempio, l'Ente DiSCo della regione Lazio di cui sopra, oltre all'erogazione di borse di studio, dà la possibilità a tutti gli studenti di accedere alle mense universitarie e ai punti di ristorazione convenzionati. L'accesso alle mense è consentito a tutti gli studenti, in corso e fuori corso, iscritti presso Università statali, Università non statali, Istituti universitari, Istituti di alta cultura artistica musicale e coreutica, con sede legale nella Regione Lazio. I vincitori di borsa di studio in sede hanno diritto ad un pasto giornaliero gratuito. Inoltre, mette a disposizione degli studenti universitari, attraverso un bando annuale, più di 2000 posti letto in stanze singole, doppie o triple presso le sue 16 residenze universitarie. DiSCo assegna i posti alloggio in proporzione al numero delle domande regolari presentate nell'ambito del Bando per il diritto

<sup>51</sup> Cfr. <http://www.studiare-in-italia.it/study/welfare-service.html>

pubblicato ogni anno, garantendo un accesso equilibrato al servizio abitativo tra la componente di studenti stranieri non UE, quella degli studenti italiani e degli studenti stranieri appartenenti all'UE. Il conferimento del posto alloggio ai vincitori, è effettuato in considerazione della posizione dello studente nella relativa graduatoria, ferma restando la ripartizione tra matricole e anni successivi. I vincitori di posto alloggio hanno diritto alla permanenza abitativa presso le residenze universitarie per un periodo non superiore a undici mesi, e comunque non oltre il 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui è stata presentata la domanda<sup>52</sup>.

L'art. 28 del Dlgs 286/98 sancisce il diritto a mantenere o a riacquistare l'unità familiare riconosciuto agli stranieri titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno, rilasciato per lavoro subordinato, lavoro autonomo, asilo, studio o per motivi religiosi.

La procedura del ricongiungimento familiare viene utilizzata dal cittadino straniero che è già in Italia e che ha già ottenuto un permesso di soggiorno (non è sufficiente l'istanza di primo rilascio del permesso). Il possesso di un permesso di soggiorno UE di lunga durata o di un visto di ingresso di durata non inferiore ad un anno (per lavoro subordinato, lavoro autonomo non occasionale, studio), permette di richiedere allo Sportello Unico per l'Immigrazione (SUI) il nulla osta per familiari al seguito.

È necessario il nulla osta per ottenere successivamente il visto per i familiari. Il cittadino straniero che si trova regolarmente nel territorio nazionale con un permesso di soggiorno di validità non inferiore a un anno può chiedere allo sportello unico il nulla osta per ricongiungimento familiare con:

- ★ coniuge maggiorenne non separato legalmente;
- ★ figli minorenni non coniugati, con il consenso dell'altro genitore;
- ★ figli maggiorenni a carico (per invalidità

<sup>52</sup> Cfr. <http://www.laziodisco.it/le-nostre-attivita/residenze/>

totale);

- ★ genitori a carico, se non hanno altri figli nel paese di origine/provenienza, oppure ultra 65enni con altri figli che non possano mantenerli per gravi motivi di salute<sup>53</sup>

Requisiti necessari per la richiesta di nulla osta:

- ★ reddito: il richiedente deve dimostrare un reddito non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale (per il 2016 pari a 5.824,91 euro annui, ossia 448,07 euro mensili), aumentato della metà della cifra risultante per ogni familiare da ricongiungere. Per il ricongiungimento di due o più figli di età inferiore agli anni 14 è richiesto, in ogni caso, un reddito minimo non inferiore al doppio dell'importo annuo dell'assegno sociale;
- ★ idoneità dell'alloggio: il richiedente deve dimostrare la disponibilità di un alloggio in Italia conforme ai requisiti igienico-sanitari e di idoneità abitativa<sup>54</sup>.

Una volta ottenuto il permesso di soggiorno, il familiare può lavorare (autonomo o subordinato), iscriversi a un corso di studi e avere accesso ai servizi del Servizio Sanitario Nazionale.

Per quanto riguarda la possibilità di offrire corsi in lingue diverse da quella nazionale italiana, Nell'ambito delle università pubbliche, la Sapienza è stata una delle prime università italiane ad offrire corsi di Laurea magistrale interamente in lingua inglese, con lo scopo di formare studenti con profili internazionali altamente spendibili sul mercato del lavoro, arricchire e diversificare il corpo studenti e docenti e favorire le capacità linguistiche. L'elenco dei corsi attivati per ogni anno accademico è disponibile sul catalogo dei corsi dell'Ateneo<sup>55</sup>. Tra le altre, anche l'università Ca' Foscari di Venezia offre corsi di laurea e curricula in inglese nell'area dell'Economia e management (triennale e magistrale), Lingue e culture (magistrale), Scienze e tecnologia (magistrale),

<sup>53</sup> Cfr. Sportello Unico sull'immigrazione, <http://www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo/modalita-dingresso/sportello-unico-limmigrazione>

<sup>54</sup> Cfr. <https://www.unibo.it/it/internazionale/docenti-e-ricercatori-internazionali/informazioni-utili-prima-e-dopo-larrivo-in-italia/viaggiare-con-famiglia>

Arti e discipline umanistiche (triennale)<sup>56</sup>, così come il Politecnico di Milano, l'università Alma Mater Studiorum di Bologna, l'università di Torino che presenta l'elenco completo dei corsi in lingua inglese all'indirizzo <https://www.unito.it/avvisi/i-corsi-di-studio-di-unito-lingua-inglese>.

Anche le università private offrono svariati corsi in lingua inglese. Per citare un esempio, la Luiss Guido Carli offre corsi di laurea triennale (Economic and Business, Management and computer science) in inglese o con indirizzo in inglese (Scienze Politiche), così come corsi di laurea magistrale (Corporate Finance, Global management and Politics ecc.).

Per quel che riguarda i corsi di dottorato, preme qui ricordare che in Italia questi ultimi prevedono tutti la possibilità di svolgere la ricerca e la tesi di dottorato in lingua inglese.

### 2.3 OSPITARE GLI STUDENTI INTERNAZIONALI: PREPARAZIONE, ARRIVO E ALLOGGIO

In prima istanza è richiesto un visto di lunga durata, successivamente tramutato in permesso di soggiorno.

Una volta completata la preiscrizione, tutti gli studenti dovranno chiedere alla rappresentanza diplomatico consolare italiana del paese di residenza il visto per studio/immatricolazione universitaria. Il rilascio dei visti di studio per immatricolazione universitaria può essere concesso solo per l'immatricolazione ad un corso di laurea e laurea magistrale ed in nessun caso è previsto il rilascio di tale visto in favore di stranieri iscritti ad anni accademici successivi a quello di immatricolazione. Entro otto giorni dall'arrivo in Italia con un visto di tipo D "nazionale" per studio (immatricolazione universitaria), i candidati devono inoltrare la richiesta di permesso di soggiorno per studio alla

<sup>55</sup> Cfr. <https://www.uniroma1.it/it/pagina/offerta-formativa-inglese>

<sup>56</sup> Cfr. <https://www.unive.it/pag/12860/>

Questura competente della città in cui intendono stabilire la propria dimora. L'istanza potrà essere presentata tramite gli Uffici postali, oppure avvalendosi degli sportelli eventualmente presenti presso le istituzioni della formazione superiore utilizzando l'apposito kit a disposizione presso gli stessi Uffici<sup>57</sup>.

Per quanto riguarda il rilascio del "Visto Nazionale" (VN), la legge stabilisce che la Rappresentanza diplomatico-consolare, valutata la ricevibilità della domanda e fatti gli accertamenti richiesti in relazione alla tipologia di visto richiesto, rilasci il visto entro 90 giorni dalla richiesta (30 gg. per lavoro subordinato, 120 gg. per lavoro autonomo). Anche in questo caso, tali termini potranno non essere rispettati qualora si rendessero necessari accertamenti, verifiche ed acquisizione di dati, documenti e valutazioni di Autorità straniera<sup>58</sup>.

Per il rinnovo del permesso di soggiorno gli studenti internazionali, successivamente all'immatricolazione all'università, devono richiedere, al questore della provincia in cui si trovano, il rinnovo del permesso di soggiorno per l'intero anno, almeno sessanta giorni prima della scadenza.

In occasione del rinnovo, lo studente straniero deve dimostrare di essere in possesso della medesima copertura economica richiesta per l'ingresso, non inferiore ad euro 453,00 al mese, pari ad euro 5.889,00 annuali, del certificato di iscrizione all'Università e di tutte le condizioni già previste per il rilascio del permesso di soggiorno.

I permessi di soggiorno per motivi di studio (Università) sono rinnovati "agli studenti che nel primo anno di corso abbiano superato una verifica di profitto e negli anni successivi almeno

due verifiche" così come determinate in termini di crediti dalle Università. Inoltre "per gravi motivi di salute o di forza maggiore, debitamente documentati, il permesso di soggiorno può essere rinnovato anche allo studente che abbia superato una sola verifica di profitto, fermo restando il numero complessivo di rinnovi. Essi non possono essere comunque rilasciati per più di tre anni oltre la durata dello studio"<sup>59</sup>

Il permesso di soggiorno per studio può essere rinnovato solo se il visto di ingresso è stato rilasciato per la frequenza di un corso di studio pluriennale<sup>60</sup>.

**Uni-Italia** in Italia, fornisce assistenza agli studenti stranieri nelle varie tappe della loro vita accademica e offre supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche e universitarie con le Segreterie Studenti e le Pubbliche Amministrazioni<sup>61</sup>.

Anche a Livello di singole università si rilevano, per citare un esempio, le buone pratiche del Politecnico di Milano, che dedica la pagina web <http://www.polinternational.polimi.it/life/living-in-italy/residence-permit/> al rilascio di informazioni riguardo le diverse possibilità in capo agli studenti internazionali di stipulare in Italia l'assicurazione sanitaria, le agevolazioni nell'ingresso ai musei e ai teatri della città grazie all'attivazione della MILAN IDENTITY CARD (M-ID card), le informazioni relative alle pratiche per ottenere il permesso di soggiorno, consigli su come muoversi a Milano e dove vivere, le possibilità che, gli studenti internazionali hanno di richiedere il codice fiscale tramite l'Università stessa<sup>62</sup>.

<sup>57</sup> "Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti richiedenti visto ai corsi della formazione superiore in Italia per l'anno accademico 2018-2019 presso le istituzioni della formazione superiore stabilite dal Ministero dell'Istruzione"

Cfr. [http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/moduli/2018/Circolare\\_2018\\_2019.pdf](http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/moduli/2018/Circolare_2018_2019.pdf)

<sup>58</sup>Cfr. [http://www.dirittierisposte.it/Schede/Persone/Immigrazione-e-cittadinanza/visto\\_di\\_ingresso\\_id1120633\\_art.aspx](http://www.dirittierisposte.it/Schede/Persone/Immigrazione-e-cittadinanza/visto_di_ingresso_id1120633_art.aspx)

<sup>59</sup> Art. 46, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n.394.

<sup>60</sup> "Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti richiedenti visto ai corsi

della formazione superiore in Italia per l'anno accademico 2018-2019 presso le istituzioni della formazione superiore stabilite dal Ministero dell'Istruzione"

Cfr. [http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/moduli/2018/Circolare\\_2018\\_2019.pdf](http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/moduli/2018/Circolare_2018_2019.pdf)

<sup>61</sup> Per approfondimenti si faccia riferimento alla domanda Q3a.

<sup>62</sup> Starting from 2014, international students can avoid requesting the "codice fiscale" personally at the local "Agenzia delle Entrate". Thanks to a special agreement with the "Agenzia delle Entrate" to simplify the issue of tax codes, Politecnico di Milano can request the "codice fiscale" on behalf of its international students and deliver it to them after enrolment. Cfr.

Anche la Sapienza di Roma, attraverso lo sportello Hello – Welcome Office, offre un servizio di informazione capillare e personalizzato attraverso diversi canali di interazione (front-office, e-mail e social media). Allo sportello Hello collaborano studenti della Sapienza di diverse nazionalità, coadiuvati dal personale responsabile. Gli studenti stranieri possono ricevere notizie sulle procedure di immatricolazione ai corsi di studio della Sapienza: Corsi di laurea e laurea magistrale, Scuole di specializzazione, Dottorati di ricerca, Master, e anche su Corsi singoli, Tirocini, ricerche per tesi. Hello fornisce informazioni e supporto per la compilazione della richiesta del rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, per la borsa di studio DiSCo, come pure sul codice fiscale, e assistenza nella ricerca per l'alloggio. Allo sportello Hello è possibile effettuare e stampare le prenotazioni degli esami, stampare i certificati e ogni altra operazione prevista dal portale Infostud. Hello offre inoltre informazioni sui servizi dedicati agli studenti: accesso alle biblioteche, musei, mense universitarie, centri sportivi, attività musicali e culturali.

Come già specificato in precedenza, le università, gli altri istituti di istruzione superiore (IS), gli enti regionali per il diritto allo studio universitario (EDISU) presenti nelle varie sedi universitarie, e le province autonome, offrono agli studenti svariati servizi tra cui la possibilità di alloggiare nelle residenze universitarie.

Per alcuni esempi, il Politecnico di Milano offre ai suoi studenti, internazionali e non, la possibilità di ottenere un posto letto nelle residenze messe a disposizione a MILANO, LECCO e COMO. Possono infatti registrarsi per prenotare l'alloggio universitario tutti gli studenti iscritti, o che intendano iscriversi al Politecnico o gli studenti internazionali che prenderanno parte a programmi di mobilità internazionale<sup>63</sup>.

Da rilevare la buona pratica dell'Università di Bologna Alma Mater Studiorum che, attraverso lo Student accommodation and information

service – SAIS, fornisce supporto agli studenti internazionali di scambio e in iscrizione nella ricerca di alloggio in residenze universitarie, collegi, foresterie per brevi permanenze e in appartamenti nel settore privato. Il supporto include l'assistenza nella fase di stipula dei contratti d'affitto. Inoltre, il SAIS, fornisce agli studenti cittadini non- UE la certificazione relativa alla disponibilità di alloggio, che serve per il rilascio del visto di ingresso. Il servizio del SAIS è gratuito<sup>64</sup>.

Molte sono le università pubbliche e private che offrono servizi di orientamento e soprattutto corsi di lingua italiana nel periodo di permanenza degli studenti internazionali in Italia.

Ad esempio, il Politecnico di Milano offre corsi di lingua italiana ai propri studenti internazionali regolarmente iscritti (corsi di scambio o di laurea). Per ogni corso è prevista una quota di iscrizione di 100 € a carico dei partecipanti. Inoltre, il Politecnico di Milano offre ai propri studenti, come attività extra, i seguenti corsi di lingua:

- Lingua tedesca: corsi di 40 ore, due lezioni a settimana, da tenersi durante il 1° e il 2° semestre;
- Cinese: corsi di 40 ore, due lezioni a settimana, previsti nel secondo semestre;
- Francese, portoghese e spagnolo: corsi di 30 ore, tre lezioni a settimana, da tenersi nei mesi di maggio e giugno;
- Russo: corsi di 40 ore, due lezioni a settimana, da tenersi durante il secondo semestre.

Tutti i corsi sono di livello base e c'è una tassa da pagare che ammonta a 100 euro. Inoltre, tutti gli studenti del Politecnico possono prendere parte agli eventi culturali e sportivi organizzati dall'Università, consultabili alla pagina web <https://www.eventi.polimi.it/?lang=eng>.

Tra le università private, l'ufficio "Gestione Esperienze Internazionali" della LUISS Guido Carli organizza tutte le attività legate agli studenti di

---

<http://www.polinternational.polimi.it/life/living-in-italy/personal-tax-code/>

<sup>63</sup> Cfr.

<http://www.residenze.polimi.it/index.php?id=176&L=1>

<sup>64</sup> Cfr. <https://www.unibo.it/it/servizi-e-opportunita/borse-di-studio-e-agevolazioni/alloggi-e-sportello-registrazione-affitti/alloggi-e-residenze-a-bologna>

scambio, sia quelli della LUISS in partenza, che quelli internazionali ospiti dell'Università. Segue tutte le fasi dei periodi di studio all'estero, dalla preparazione al rientro, curando gli aspetti accademici e quelli logistici della mobilità internazionale (organizzazione e gestione della mobilità studenti, materiale informativo, promozione interna, orientamento degli studenti, monitoraggio della mobilità ecc.)<sup>65</sup>.

### 3.4 DIRITTI DEGLI STUDENTI INTERNAZIONALI

Il permesso di soggiorno per studio autorizza lo svolgimento di attività lavorativa part-time per un massimo di 20 ore settimanali e un limite annuale di 1.040 ore<sup>66</sup>.

Il permesso di soggiorno per motivi di studio dà la possibilità allo studente di svolgere, nell'ambito delle 20 ore settimanali (anche cumulabili per 52 settimane fino al limite massimo di 1.040 ore annuali), qualsiasi attività lavorativa.

Il permesso di soggiorno per studio autorizza lo svolgimento di qualsiasi lavorativa part-time per un massimo di 20 ore settimanali e un limite annuale di 1.040 ore. Per prestazioni lavorative superiori alle 1.040 ore annuali è necessario convertire il permesso di soggiorno per studio in permesso di soggiorno per lavoro (autonomo o subordinato) nell'ambito del decreto di programmazione dei flussi di ingresso per cittadini stranieri<sup>67</sup>, stabilito annualmente dal Ministero dell'Interno attraverso il Decreto Flussi.

I rinnovi del permesso per studio non possono essere rilasciati per più di tre anni oltre la durata del corso di studio. Il permesso di soggiorno può essere ulteriormente rinnovato per conseguire il titolo di specializzazione o il dottorato di ricerca per la durata complessiva del

corso, rinnovabile per un anno<sup>68</sup>.

I permessi di soggiorno per motivi di studio sono rinnovati se gli studenti nel primo anno di corso hanno superato una verifica di profitto e negli anni successivi almeno due verifiche, così come determinate dalle università in termini di crediti<sup>69</sup>.

Secondo quanto previsto dal Testo Unico sull'immigrazione, lo straniero in possesso, da almeno cinque anni, di un permesso di soggiorno in corso di validità, che dimostra la disponibilità di un reddito non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale e, nel caso di richiesta relativa ai familiari, di un reddito sufficiente secondo i parametri indicati all'articolo 29, comma 3, lettera b) della suddetta legge e di un alloggio idoneo che rientri nei parametri minimi previsti dalla legge regionale per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica ovvero che sia fornito dei requisiti di idoneità igienico-sanitaria accertati dall'Azienda unità sanitaria locale competente per territorio, può chiedere al questore il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, per se' e per i familiari di cui all'articolo 29, comma 1<sup>70</sup>.

Inoltre, I cittadini stranieri non comunitari residenti legalmente in Italia da almeno 10 anni possono chiedere di ottenere la cittadinanza italiana<sup>71</sup>.

### 3.5 FATTORI ESTERNI CHE INFLUENZANO L'ATTRAZIONE DI STUDENTI INTERNAZIONALI

- ★ Lingua in cui vengono insegnati i corsi;
- ★ Scarsa percezione all'estero della qualità formativa del sistema italiano.

<sup>65</sup> Cfr. <http://www.luiss.it/studenti/scambi-internazionali>

<sup>66</sup> Cfr. <https://www.portaleimmigrazione.it/>

<sup>67</sup>

[https://www.portaleimmigrazione.it/APR\\_PDS\\_Motivi\\_Studio.aspx](https://www.portaleimmigrazione.it/APR_PDS_Motivi_Studio.aspx)

<sup>68</sup> Art. 46, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394

<sup>69</sup> Cfr. Art. 46 comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394

<sup>70</sup>In riferimento al Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, Titolo II, art. 9- Disposizioni sull'ingresso, il soggiorno e l'allontanamento dal territorio dello Stato e successive modificazioni.

Cfr. <https://www.meltingpot.org/articolo233.html#7>

<sup>71</sup>Cfr. [http://www.dirittierisposte.it/Schede/Persone/Immigrazione-e-cittadinanza/cittadinanza\\_id1119730\\_art.aspx#Come%20si%20acquista%20la%20cittadinanza](http://www.dirittierisposte.it/Schede/Persone/Immigrazione-e-cittadinanza/cittadinanza_id1119730_art.aspx#Come%20si%20acquista%20la%20cittadinanza)

### 3.6 SFIDE E BUONE PRATICHE PER ATTRARRE STUDENTI INTERNAZIONALI

Per quanto riguarda le sfide, stando ai *Contributi della Commissione CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) per l'internazionalizzazione*<sup>72</sup>, i principali ostacoli nell'attrarre studenti internazionali in Italia e più in generale per l'internazionalizzazione delle Università italiane e della loro offerta formativa, riguarda in particolare la debolezza del sistema di promozione del sistema universitario italiano all'estero così come la scarsa percezione all'estero della qualità formativa del sistema italiano, che eroga in inglese principalmente corsi di area economica che hanno dei fortissimi *competitors* a livello internazionale.

Il valore aggiunto che il sistema universitario italiano è in grado di dare, infatti, è più evidente nell'area umanistica solitamente associata all'Italia (design, storia dell'arte, restauro, turismo, etc.), i cui corsi sono raramente erogati in lingua inglese.

Inoltre, anche a seguito di alcune pronunce giurisprudenziali, la diffusione dell'offerta formativa in lingua inglese nelle università continua a considerarsi una criticità. Per citare un esempio, nel 2012, grazie ad una delibera del Senato Accademico, il Politecnico di Milano aveva previsto l'attivazione di Corsi di Laurea Magistrale e Dottorati di ricerca in lingua inglese in attuazione di quanto previsto dall'art. 2 comma 2 lettera 1 della legge 30 dicembre 2010 n. 240. A seguito di ciò un gruppo di docenti dell'ateneo aveva proposto il ricorso al TAR che, con sentenza del 23 maggio n.1348 aveva annullato suddetta delibera, lesiva della centralità e dell'ufficialità della lingua italiana che, a suo dire, non poteva essere collocata in posizione deteriore rispetto ad altre lingue straniere. Il Politecnico di Milano, insieme al Ministero dell'Istruzione, avevano proposto appello al Consiglio di Stato con sentenza del 29

gennaio 2018 n.617 ribadendo che i fenomeni di internazionalizzazione non devono costringere la lingua italiana «*in una posizione di marginalità: al contrario...il primato della lingua italiana...diventa ancor più decisivo per la perdurante trasmissione del patrimonio storico e dell'identità della Repubblica, oltre che garanzia di salvaguardia e di valorizzazione dell'italiano come bene culturale in sé*»<sup>73</sup>.

Come sfida all'internazionalizzazione, La *Strategia 2017/2020* prevede azioni mirate a migliorare l'attrattività del nostro sistema universitario, a sostenere la formazione delle classi dirigenti dei paesi di intervento, a mappare i dati relativi agli studenti internazionali tenendo conto anche delle azioni di mobilità esterne al programma Erasmus Plus, semplificare le procedure di riconoscimento dei titoli di studio, a sostenere l'internazionalizzazione del sistema economico produttivo e rafforzare il collegamento con le imprese nei percorsi di formazione offerti agli studenti stranieri<sup>74</sup>.

Per quanto riguarda le buone pratiche invece, sono state avviate iniziative bilaterali e multilaterali tra l'Italia e paesi terzi che verranno specificate alla domanda Q18. Anche i servizi offerti dalla succitata Unitalia<sup>75</sup>, possono considerarsi buone pratiche nell'attrazione di studenti internazionali.

Per quanto riguarda l'accessibilità delle informazioni, è opportuno citare, quanto a buone pratiche per attrarre gli studenti internazionali, il portale online UNIVERSITALY-Università italiana a portata di click, che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha creato appositamente per accompagnare gli studenti nel loro percorso di studi. Il portale prevede una sezione per gli studenti stranieri in cui si illustrano le modalità di accesso ai corsi, i programmi che prevedono borse di studio per gli studenti internazionali e tutte le università i cui ordinamenti prevedono

<sup>72</sup> L'internazionalizzazione della formazione superiore in Italia. Le università. Contributi della commissione CRUI per l'internazionalizzazione. Cfr. [http://www2.cruai.it/cruai/Rapporto\\_Internazionalizzazione\\_CONTRIBUTI\\_COMMISSIONE.pdf](http://www2.cruai.it/cruai/Rapporto_Internazionalizzazione_CONTRIBUTI_COMMISSIONE.pdf)

<sup>73</sup> Cfr. *La Sentenza del Consiglio di Stato e la (inter)nazionalizzazione delle università,*

[http://www.codau.it/sites/default/files/allegati\\_ufficio\\_stu-di/sentenza\\_consiglio\\_stato\\_1.pdf](http://www.codau.it/sites/default/files/allegati_ufficio_stu-di/sentenza_consiglio_stato_1.pdf)

<sup>74</sup> Cfr.

[https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2017/04/strategia\\_a\\_fsi.pdf](https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2017/04/strategia_a_fsi.pdf)

<sup>75</sup> Per specificazioni relative ad Unitalia si rimanda alla risposta alla domanda Q3a.

accesso per gli studenti stranieri con indicazione del numero dei posti riservati<sup>76</sup>.

Inoltre, al fine di facilitare il riconoscimento a livello accademico dei rifugiati privi di documenti, l'Italia sostiene un progetto al Consiglio d'Europa per il rilascio del passaporto europeo delle qualifiche per i rifugiati, già al secondo anno di attuazione. Si prega di consultare il sito <https://www.coe.int/en/web/education/recognition-of-refugees-qualifications>

---

<sup>76</sup>

Cfr.

<https://www.university.it/index.php/family/stranieri>

#### 4. MISURE E INCENTIVI PER PROMUOVERE LA PERMANENZA DI LAUREATI INTERNAZIONALI

L'accesso al mercato del lavoro per gli studenti internazionali è subordinato alla conversione del permesso di soggiorno per motivi di studio a permesso di soggiorno per motivi di lavoro (subordinato o autonomo), nell'ambito delle quote previste nel decreto annuale sui flussi di ingresso per cittadini stranieri. Per l'anno 2018, sono ammessi in Italia per motivi di lavoro non stagionale e lavoro autonomo, i cittadini non comunitari entro una quota di 12.850 unità, comprese le quote da riservare alla conversione dei permessi di soggiorno per lavoro subordinato e per lavoro autonomo di permessi di soggiorno rilasciati ad altro titolo. Nell'ambito delle 12.850 unità, è autorizzata la conversione in permessi di soggiorno per lavoro subordinato di 3.500 permessi di soggiorno per studio e la conversione di 700 permessi di soggiorno per studio, tirocinio e/o formazione professionale in permessi di soggiorno per lavoro autonomo. Le quote destinate alle conversioni saranno poi ripartite a livello territoriale dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sulla base delle effettive domande che perverranno agli sportelli unici per l'immigrazione<sup>77</sup>.

Sia a livello di università pubbliche che di università private, sono offerti servizi di collegamento al lavoro per studenti nazionali e internazionali, in particolar modo attraverso sportelli online di orientamento. Il portale SOUL (Sistema Orientamento Università Lavoro), ad esempio, frutto della collaborazione tra otto Università del Lazio (Sapienza Università di Roma, Università degli Studi Roma Tre, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata",

Università degli Studi di Roma "Foro Italico", Accademia delle Belle Arti di Roma, Università della Tuscia – Viterbo, Università di Cassino e LUMSA – Libera Università degli Studi Maria SS. Assunta di Roma), rappresenta per studenti e laureati un punto di riferimento per la sistemazione e l'orientamento al lavoro. La piattaforma ha l'obiettivo di agevolare la transizione dal sistema formativo a quello produttivo e consente a studenti e laureati di entrare in contatto con enti e imprese, pubblicare il proprio CV e candidarsi alle opportunità di lavoro e stage pubblicate.

Anche Il Politecnico di Milano offre, tramite il suo portale career service, informazioni relative alle possibilità che gli studenti nazionali e internazionali hanno di visionare offerte di lavoro e stage. Per quanto riguarda quest'ultimo, gli studenti extra UE devono essere in possesso del permesso di soggiorno per studio o per attesa occupazione in corso di validità al momento di avvio dello stage. In alternativa è possibile presentare al CareerService ricevuta di richiesta di rinnovo effettuata prima dello scadere del permesso precedente<sup>78</sup>.

Tra i progetti messi in atto dalle università private, è importante citare *The International Training Program*. ITP è un progetto di collaborazione tra l'Università LUISS e le aziende italiane che operano a livello internazionale: mira a formare i futuri manager nazionali di tali aziende dotandole dei più alti standard di formazione accademica. I candidati prescelti hanno l'opportunità di: proseguire gli studi nell'ambito del Master biennale in Management, frequentare corsi elettivi co-progettati e co-progettati da docenti LUISS e dirigenti di aziende sponsor dell'ITP, e lavorare come stagisti durante gli ultimi sei mesi del Master nel proprio paese d'origine o in altre aree geografiche da concordare con la società sponsor. La società promotrice può anche offrire uno stage estivo al termine del primo anno di studio. I laureati interessati a studiare in un ambiente veramente

<sup>77</sup> "Circolare congiunta prot. n. 167 relativa al Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 15 dicembre 2017 concernente la programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2018". Cfr. [http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-](http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2017/circolare-dpcm-15122017-programmazione-flussi-lavoratori-non-comunitari-anno-2018.pdf)

[norme/normative/Documents/2017/circolare-dpcm-15122017-programmazione-flussi-lavoratori-non-comunitari-anno-2018.pdf](http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2017/circolare-dpcm-15122017-programmazione-flussi-lavoratori-non-comunitari-anno-2018.pdf)

<sup>78</sup> Cfr. <http://cm.careerservice.polimi.it/laureati/>

internazionale e ad apprendere il "*Italian way to doing business*" sono incoraggiati a candidarsi all'ITP. Il processo di selezione sarà effettuato dalle aziende sponsor e dall'Università LUISS.

Per quanto riguarda il settore privato, si rimanda al programma *Invest your Talent in Italy*, che verrà poi approfondito nel paragrafo successivo.

Molte università offrono la possibilità per i laureati di mantenere contatti con il mercato del lavoro nazionale. Sempre il Politecnico di Milano ad esempio, offre la possibilità di entrare nel network del Politecnico di Milano *Alumni*, che ha lo scopo di permettere ai suoi laureati di rimanere in contatto e di arricchire la professionalità dei membri registrati. Ai nuovi iscritti, permette quindi di conoscere quali sono le opportunità di carriera relative ai loro programmi di studio<sup>79</sup>.

Da segnalare la buona pratica dell'Università Ca' Foscari di Venezia, il cui Career Service organizza un laboratorio di formazione dedicato a studenti e laureati che vogliono sviluppare competenze per realizzare un proprio progetto di impresa o incentivare un atteggiamento imprenditoriale rispetto al proprio percorso professionale. A conclusione del laboratorio sarà attivato SPAZIOIDEE, un servizio di consulenza individuale per supportare i partecipanti nell'approfondimento delle loro eventuali progettualità, verificando gli specifici elementi di criticità ed i possibili dubbi emersi<sup>80</sup>.

A livello di università private, infine, si rileva la buona pratica dell'università Bocconi di Milano che prepara e sostiene i propri studenti e laureati che vogliono provare a trasformare le loro idee innovative in vere opportunità di business. Attraverso l'incubatore sociale *Speed Mi up*, infatti, stimola i giovani laureati a mettere alla prova le loro capacità imprenditoriali creando start-up in ogni tipo di settore. Inoltre, ogni anno, viene organizzato il Bocconi Start Up Day, un'iniziativa che ha l'obiettivo di promuovere l'imprenditorialità e le nuove aziende e in cui,

attraverso una serie di attività specifiche, i partecipanti possono incontrare potenziali investitori e presentare loro i propri business plan a manager esperti<sup>81</sup>.

#### 4.1 SFIDE E BUONE PRATICHE PER TRATTENERE GLI STUDENTI INTERNAZIONALI

Tra le sfide è necessario considerare come, nonostante l'ambiente accademico italiano risulti spesso molto competitivo e attraente per gli studenti internazionali, l'attuale situazione economica italiana rende meno interessante il mercato del lavoro. Tuttavia alcuni settori sono sempre più in crescita. Anche l'insegnamento e l'apprendimento della lingua italiana possono essere considerati delle sfide positive per gli studenti internazionali e per l'offerta formativa delle HEIs (Higher education institutions) italiane al fine di trattenere gli studenti internazionali al termine del loro percorso di studi. Tuttavia, studi europei hanno sottolineato il problema comune della lingua locale ai fini di trattenere gli studenti nella fase post-universitaria<sup>82</sup>.

Tra le buone pratiche, invece, il Ministero degli affari esteri, l'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione dell'impresa italiana (ICE) e Uni-Italia, in collaborazione con Union Camere e Confindustria, lanceranno a dicembre la quarta edizione del programma *Invest Your Talent in Italy* (IYT) volto ad attirare in Italia giovani stranieri provenienti da paesi prioritari per l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

IYT prevede un percorso formativo in aula presso uno degli Atenei partecipanti, completato da un periodo di tirocinio in azienda (indicativamente della durata di tre mesi), borse di studio messe a disposizione da partner pubblici e privati come incentivo per gli studenti più meritevoli (circa 8.000 euro/anno), concessione al borsista dell'esenzione dalle tasse universitarie. Il Comitato Tecnico, costituito dai Promotori, assicura:

<sup>79</sup> Cfr. <http://www.polinternational.polimi.it/life/living-polimi/alumni/>

<sup>80</sup> Cfr. <http://www5.unive.it/pag/7342/>

<sup>81</sup> Cfr. <https://www.unibocconi.it/wps/wcm/connect/Bocconi/Sito>

[Pubblico\\_IT/Albero+di+navigazione/Home/Entrare+in+Bocconi/Studenti+Scuola+media+superiore/Perche+un+cors+di+laurea+in+Bocconi/Career+Support/](http://Pubblico_IT/Albero+di+navigazione/Home/Entrare+in+Bocconi/Studenti+Scuola+media+superiore/Perche+un+cors+di+laurea+in+Bocconi/Career+Support/)

<sup>82</sup> A. Cabiddu, *L'italiano alla prova dell'internazionalizzazione*, Guerini e associati, 2017

- ★ selezione e gestione delle candidature (aziende e studenti stranieri);
- ★ assistenza allo studente per le procedure di ingresso in Italia;
- ★ monitoraggio sul rendimento accademico.

Le aree di formazione previste dal progetto sono quelle dell'Ingegneria e Alte tecnologie, design e architettura, economia e management per i corsi di laurea magistrale e Master universitari<sup>83</sup>.

A livello regionale, è importante citare TORNO SUBITO, il programma di interventi che finanzia progetti presentati da giovani universitari, laureati, diplomati per i settori cinema ed enogastronomia, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, articolati in percorsi integrati di alta formazione ed esperienze in ambito lavorativo, in contesti internazionali e nazionali. L'idea è dell'Assessorato alla Formazione, Ricerca, Scuola, Università della Regione Lazio, che con Torno Subito ha promosso un piano di sviluppo di percorsi di formazione e di sperimentazione di esperienze in ambito lavorativo. La possibilità offerta dal Programma ai destinatari è quella di realizzare il proprio sogno, costruendo un progetto di crescita sulla base delle proprie ambizioni e attraverso due fasi:

- ★ la prima da svolgere fuori dalla regione Lazio – in Italia o in uno qualsiasi dei Paesi del Mondo – che prevede la possibilità di frequentare un corso di formazione oppure di realizzare una '*work experience*' presso un Ente/Azienda;
- ★ la seconda da svolgere nella regione Lazio, attivando un tirocinio o un percorso di accompagnamento all'autoimprenditorialità per reimpiegare le competenze acquisite nella prima fase.

Ciascun progetto, oltre ad essere realizzato in 2 fasi, deve prevedere il coinvolgimento diretto di strutture formative e realtà produttive, pubbliche e private, profit e no profit. Ciascun progetto deve quindi avere 2 partner, uno per la fase fuori dal Lazio dedicata allo studio/esperienza di lavoro, uno per la fase

dentro la regione Lazio dedicata al reimpiego delle competenze. L'obiettivo di questo percorso, infatti, è l'acquisizione e il miglioramento di competenze finalizzati alla costruzione di opportunità per un qualificato inserimento occupazionale nel tessuto produttivo regionale. Possono partecipare al bando studenti universitari, laureati, diplomati per i settori cinema ed enogastronomia, italiani e stranieri, dai 18 ai 35 anni, residenti nel Lazio da almeno 6 mesi.

---

<sup>83</sup> Cfr. <http://investyourtalent.esteri.it/SitoInvestYourTalent/sintesi.asp>

## 5. COOPERAZIONE BILATERALE E MULTILATERALE CON I PAESI TERZI

Per realizzare gli obiettivi di cooperazione scientifica bilaterale, viene utilizzato l'accordo governativo. All'interno di questa cornice prendono corpo e forma contenuti e obiettivi scientifici, tecnologici e socio-economici collegati alla ricerca. Questa ulteriore fase si realizza attraverso l'elaborazione dei protocolli esecutivi della cooperazione scientifica e tecnologica.

I protocolli esecutivi specificano le aree di ricerca in cui si concentra la cooperazione bilaterale tra l'Italia e il paese partner: sulla base di tali aree viene emanato un apposito bando per selezionare progetti di ricerca finanziabili da entrambi i Paesi.

All'interno dei Protocolli esecutivi sono elencati i progetti di ricerca scientifica e tecnologica bilaterali che sono stati selezionati<sup>84</sup>.

Nel sito web del Ministero degli Affari esteri, è consultabile la lista dei Protocolli Esecutivi Culturali, Scientifici e Tecnologici<sup>85</sup> in cui sono indicati anche i settori prioritari.

Per citare degli esempi, l'Italia ha stretto un accordo bilaterale con il Canada - Quebec per il periodo 2017 - 2019 nei settori di Big data e protezione dei dati; cambiamenti climatici e protezione della biodiversità; biotecnologia e medicina di precisione; nuovi materiali, ottica fotonica, nanotecnologie e nano sicurezza; sicurezza alimentare e agricoltura; città intelligenti e comunità; aerospazio e fisica; scienze del mare e oceanografia, artico.

Con il Giappone, sempre relativamente al periodo 2017 - 2019, programmi di cooperazione negli ambiti dell'Agricoltura e Scienze dell'Alimentazione, Scienze di Base (Chimica, Fisica e Matematica), Biotecnologie e Salute, Energia e Ambiente, Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione ivi comprese applicazioni alla Robotica e all'Industria Automobilistica, Nanotecnologie e

Materiali Avanzati, Scienze dello Spazio, Tecnologie Applicate al Patrimonio Culturale<sup>86</sup>.

Per quel che concerne la Cina, il Programma Marco Polo, avviato in Italia nel 2005 e sottoscritto nel 2004 dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) su diretta sollecitazione della Presidenza della Repubblica Italiana, è nato con l'intento di promuovere il sistema universitario italiano in Cina e facilitare l'inserimento degli studenti cinesi nelle università italiane. Anche il programma Turandot, attivato nel 2009, che riguarda le arti, la musica e il design, consente ai numerosi studenti cinesi che possiedono o desiderano ottenere una specializzazione artistica di accedere alle istituzioni accademiche italiane di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM), usufruendo delle stesse prerogative del Programma universitario Marco Polo.

Più nello specifico, l'accordo intercorso tra il Governo italiano e il Governo cinese permette il rilascio facilitato del visto di ingresso per motivi di studio a condizione di una pre-immatricolazione presso le Università italiane i Conservatori di Musica o le Accademie di Belle Arti, l'iscrizione al corso propedeutico di lingua italiana organizzato presso gli Atenei italiani di una durata minima di 10 mesi e un punteggio minimo all'esame di Stato finale - il "Gaokao" comparabile al nostro esame di Maturità - non inferiore a 380 punti su 750. Affinché gli studenti cinesi possano avere accesso alla facoltà prescelte, quindi, è indispensabile che frequentino un corso di lingua italiana in Italia nei mesi che precedono l'anno accademico di immatricolazione<sup>87</sup>.

Stando alle stime della Farnesina dal 2009 a fine 2017, il numero degli studenti cinesi che partecipano ai programmi Marco Polo e Turandot è raddoppiato, passando da 1.099 a 2.178<sup>88</sup>.

Inoltre, dal 1948 esiste una speciale Commissione per gli Scambi Educativi e Culturali

<sup>84</sup> Cfr. <http://www.miur.gov.it/accordi-bilaterali>

<sup>85</sup> Cfr. [https://www.esteri.it/mae/it/politica\\_estera/cooperscientificatecnologica/programmiesecutivi/accordi\\_programmi\\_culturali\\_tecnologici.html](https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/cooperscientificatecnologica/programmiesecutivi/accordi_programmi_culturali_tecnologici.html)

<sup>86</sup> *Ibid.*

<sup>87</sup> Cfr. <https://www.unistrapg.it/it/rel/articoli/che-cosa-sono-i-programmi-marco-polo-e-turandot>

<sup>88</sup> Cfr. [https://www.esteri.it/mae/it/sala\\_stampa/archivionotizie/eventi/2017/12/i-programmi-turandot-e-marco-polo.html](https://www.esteri.it/mae/it/sala_stampa/archivionotizie/eventi/2017/12/i-programmi-turandot-e-marco-polo.html)

tra Italia e Stati Uniti (US-Italy Fulbright Commission) che gestisce il Programma Fulbright90, promuovendo opportunità di studio, ricerca e insegnamento nei due Paesi che concedono borse di studio per cittadini italiani e americani offerte congiuntamente dal Ministero degli Affari Esteri e dal Dipartimento di Stato americano. Ad oggi sono circa 8.000 i borsisti italiani e americani che hanno aderito al programma, che mira a favorire gli scambi culturali in tutte le aree tematiche.

Le borse Fulbright per l'Italia sono assegnate ai laureati statunitensi iscritti a Master e PhD o a giovani professionisti e artisti interessati a programmi post-laurea di studio e ricerca presso università e istituti di ricerca (US Student Program). Tutte le borse Fulbright includono un'indennità di viaggio per coprire le spese di viaggio di andata e ritorno tra gli Stati Uniti e l'Italia e la copertura assicurativa sanitaria fornita dal governo degli Stati Uniti. La Commissione Fulbright stabilisce il numero di borse di studio da assegnare in diverse categorie in base alla revisione annuale delle risorse finanziarie disponibili garantite dai contributi dei due governi.

Numerosi sono gli accordi bilaterali in atto tra l'Italia e i paesi in via di sviluppo. Per citare alcuni esempi, per il biennio 2016-2018 l'Italia ha stretto con l'Algeria un protocollo esecutivo culturale sui settori di Ambiente ed Energia (compreso siccità, inquinamento delle acque, energie rinnovabili); Scienze della vita (compreso Biotecnologie, Sanità); Scienze e tecnologie dell'informazione e della comunicazione (compreso Smart Cities and Communities); Geo-Sismologia; Tecnologie applicate alla valorizzazione ed alla conservazione dei beni culturali; Agricoltura e scienze dell'Alimentazione. Anche con l'India, è stato stretto un protocollo culturale esecutivo per il biennio 2017-2019 negli ambiti delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; energia, ambiente, con particolare riguardo alle tecnologie pulite per l'energia, efficienza delle risorse, bonifica dei terreni e agricoltura sostenibile; salute, con particolare riguardo alla

medicina personalizzata e big data, biotecnologie e medicina; scienze fisiche e chimiche, con particolare riguardo ai dispositivi con i sistemi 2-D; tecnologie applicate ai beni culturali e naturali<sup>89</sup>.

Molte sono le università italiane pubbliche e private che stringono accordi con università di paesi terzi. Per citare alcuni esempi, l'università di Roma "La Sapienza" ha stipulato nel solo 2017, accordi quadro di collaborazione culturale e scientifica con la Catholic University of Angola sulle materie dell'area Scienze della Terra e biologiche, con la Hassan II University of Casablanca sulle materie dell'area scienze dell'antichità, filologico letterarie e storico artistiche, sulle scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche, con l'Université de Ibn Tofail (Marocco) sull'area scienze fisiche, con la Zululand University del Sudafrica sulle aree delle scienze chimiche, biologiche, mediche. Il Politecnico di Milano, nel 2017 ha stipulato 41 nuove collaborazioni interuniversitarie di cui si riportano alcuni esempi quali l'Accordo di scambio studenti con Universidade do estado de Minas Gerais, l'accordo quadro con Hong Kong Polytechnic University, l'accordo quadro e l'accordo di doppia laurea con Universidad Nacional de Cuyo in Argentina. Anche l'Università per stranieri di Siena nel 2017 ha stipulato 21 nuovi accordi di collaborazione interuniversitaria come l'Accordo di cooperazione con La University of Texas Rio Grande Valley (USA) e l'accordo per lo scambio studenti con la Nankai University (Cina)<sup>90</sup>.

Anche a livello di università private, il network dei partner extra europei è molto vasto. Per citare un esempio, l'università Bocconi di Milano relativamente alle opportunità di scambio per i corsi triennali, conta 275 scuole partner in oltre 54 paesi e a 58 scuole partner in 20 paesi relativamente alle opportunità internazionali di scambio per Giurisprudenza (es. Tel Aviv University, George Washington University,

<sup>89</sup> *Ibid.*

<sup>90</sup> Cfr. <http://accordi-internazionali.cineca.it/>

Universidade de Sao Paulo in Brasile)<sup>91</sup>.

Rispetto a questo argomento, al momento non ci sono sfide specifiche per quanto riguarda i paesi di origine degli studenti, qualsiasi studente è accettato senza discriminazioni sulla base dei requisiti accademici e soggetto alla valutazione delle autorità competenti in materia di immigrazione.

Rispetto alle buone pratiche invece, l'Ufficio VIII della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca del MIUR, finanzia i progetti di grande rilevanza che possono ottenere un contributo annuale per la realizzazione del progetto, ai sensi della legge 401 del 1990.

Si tratta, in buona sostanza, di programmi di cooperazione bilaterale, in cui intervengono come attori principali le università, gli enti di ricerca, i settori imprenditoriali, nell'intento di migliorare reciprocamente il proprio livello scientifico, tecnologico e socio-economico.

Presupposto per l'assegnazione del contributo è che il progetto sia stato selezionato in occasione della firma dei singoli Programmi Esecutivi di Collaborazione Scientifica e Tecnologica e che disponga di un proprio finanziamento.

La richiesta di contributo potrà essere presentata successivamente a seguito di apposito bando emanato ogni anno da parte della Direzione Generale e pubblicato in genere nel periodo novembre/dicembre<sup>92</sup>.

Da annoverare tra le buone pratiche in atto, il bando *Costituzione di reti universitarie italiane in attuazione di accordi di cooperazione tra le università italiane e quelle degli stati aderenti all'Organizzazione della cooperazione islamica* indetto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 10 maggio del 2018<sup>93</sup>. Il bando ha come obiettivo quello di favorire progetti per la formazione universitaria e post-universitaria tra l'Italia e gli Stati aderenti

<sup>91</sup> Cfr. [https://www.unibocconi.it/wps/wcm/connect/Bocconi/Sito Pubblico\\_IT/Albero+di+navigazione/Home/Entrare+in+Bocconi/Studenti+Scuola+media+superiore/Perche+un+cors+o+di+laurea+in+Bocconi/Scuole+Partner+in+tutto+il+mo+ndo/](https://www.unibocconi.it/wps/wcm/connect/Bocconi/Sito Pubblico_IT/Albero+di+navigazione/Home/Entrare+in+Bocconi/Studenti+Scuola+media+superiore/Perche+un+cors+o+di+laurea+in+Bocconi/Scuole+Partner+in+tutto+il+mo+ndo/)

<sup>92</sup> Cfr. <http://www.miur.gov.it/accordi-bilaterali>

all'Organizzazione della cooperazione islamica, attraverso la presentazione di proposte progettuali elaborate in forma congiunta da una o più istituzioni universitarie italiane, per la comprensione del fenomeno della radicalizzazione e il miglioramento dell'integrazione in Italia, in linea con i principi della Strategia per la promozione all'estero della formazione superiore Italiana 2017/2020.

Destinatari del bando sono le reti tematiche universitarie composte da università italiane statali e non statali legalmente riconosciute includenti almeno una istituzione dei paesi dell'Organizzazione. Le proposte progettuali devono coprire almeno una tra le seguenti aree tematiche e programmatiche:

- ★ incentivare la costituzione di reti universitarie;
- ★ organizzare percorsi formativi in Italia;
- ★ promuovere la mobilità accademica e studentesca;
- ★ incoraggiare lo sviluppo di corsi congiunti nelle aree strategiche di riferimento;
- ★ sostenere la formazione delle classi dirigenti dei Paesi d'intervento con l'obiettivo di contribuire al rafforzamento dei legami bilaterali in tutti i settori, politico, economico, scientifico, tecnologico e culturale;
- ★ favorire la sinergia con le azioni dirette a sostenere l'internazionalizzazione del sistema economico e produttivo del Paese;
- ★ rafforzare il collegamento con le imprese nei percorsi di formazione offerti gli studenti internazionali.

<sup>93</sup> Il bando dà attuazione dell'art., 1 comma 664 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, ed è in linea con la risoluzione del Parlamento europeo del 25 novembre 2015 sulla prevenzione della radicalizzazione e del reclutamento di cittadini europei da parte di organizzazioni terroristiche (2015/2063 - INI).

## FONTI E LETTERATURA PERTINENTE

### Studi EMN

- ★ EMN (2015): Changes in immigration status and purpose of stay: an overview of EU Member States approaches.  
[https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/european\\_migration\\_network/reports/docs/emn-studies/emn-studies-00.emn\\_study\\_on\\_the\\_change\\_of\\_status\\_final.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/european_migration_network/reports/docs/emn-studies/emn-studies-00.emn_study_on_the_change_of_status_final.pdf)
- ★ EMN (2013): Attracting Highly Qualified and Qualified Third-Country Nationals.  
[https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/european\\_migration\\_network/reports/docs/emn-studies/attracting/emnsr\\_attractinghighworkers\\_finalversion\\_23oct2013\\_publication.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/european_migration_network/reports/docs/emn-studies/attracting/emnsr_attractinghighworkers_finalversion_23oct2013_publication.pdf)
- ★ EMN (2012): Immigration of International Students to the EU.  
[https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/european\\_migration\\_network/reports/docs/emn-studies/immigration-students/0\\_immigration\\_of\\_international\\_students\\_to\\_the\\_eu\\_sr\\_24april2013\\_final\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/european_migration_network/reports/docs/emn-studies/immigration-students/0_immigration_of_international_students_to_the_eu_sr_24april2013_final_en.pdf)

### AHQs EMN

- 2017.1234 - **Mobilità dei talenti** - richiesta 11 ottobre 2017
- 2017.1233 - **Attuazione della direttiva (UE) 2016/801 (ricerca, studi, formazione)** - richiesta il 26 luglio 2017.
- 2017.1189 – **Trattenimento degli studenti di paesi terzi** - richiesta 26 maggio 2017
- 2017.1136 – **Attuazione della direttiva (UE) 2016/081** - richiesta il 27 gennaio 2017.
- 2016.1111 - **Verifica dell'affidabilità dei potenziali studenti** - richiesta 25 ottobre 2016

### ALTRI STUDI E RELAZIONI

- ★ Atti della Conferenza annuale della EE EMN sulla "L'UE nella corsa globale per i talenti: Sfide e soluzioni per rafforzare la competitività dell'UE", tenutasi il 21-22 settembre 2017.
- ★ OCSE/UE (2016), Reclutamento di lavoratori immigrati: Europa 2016, OCSE Publishing, Parigi.
- ★ A study by the Migration Policy Centre on "A Comprehensive Labour Market Approach to EU Labour Migration Policy" (2015)
- ★ Relazione sulla mobilità per l'apprendimento, del CCR (Ricerca congiunta della Commissione europea) (2015) Studio dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), "The Impact of the Impact of the Implementation of Council Directives on Labour Migration Flows from Third Countries to EU Countries" (2016)

